

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 65 - Trimestre L. 17 -
Esteri Anno L. 150 - Trimestre L. 38 -
Semestre L. 65 - Mese L. 8 - Semestre L. 76 -

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altreza di una colonna; Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 -
Necrologie, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%; tassa prev. giorn. in più

Il gran rapporto di tutte le gerarchie del Partito a Palazzo Venezia La parola del Duce ferma e tagliente, lancia il messaggio per l'anno nono

ROMA 27. — Stamane alle 11 nel salone della vittoria a palazzo Venezia, il Duce ha tenuto il gran rapporto di tutte le gerarchie del Partito. All'assemblea sono intervenuti i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio del fascismo, il direttore nazionale con alla testa il segretario del Partito, i segretari federali e tutti i membri del direttorio delle federazioni provinciali fasciste. In piazza Venezia stazionava una folla imponente raccolta fin dalle 9 di stamattina. I partecipanti all'adunata cominciarono ad affluire all'ingresso di palazzo Venezia alle 10 ed affollare gradatamente la sala della vittoria che alle 10,30 è già completamente gremita. Tutti i presenti indossano l'alta uniforme di ufficiali della milizia o l'abito nero, camicia nera e con decorazioni. Il salone destinato a gran rapporto è privo di ogni ostacolo, nessuna decorazione estranea turba la magnifica imponenza della sua linea architettonica e l'austerità dell'ambiente. Nessun saggio per alcuno ma solo presso le pareti di fondo una pedana d'onore circondata dai moschettieri su cui è il tavolo del Duce. Dietro la pedana è il labirinto del comitato centrale dei fasci italiani di combattimento che è stato presente in tutte le ore del fascismo dalla vigilia alla vittoria, nelle lotte e nei trionfi, che hanno segnato il cammino della rivoluzione nelle camicie nere. A sinistra del podio d'onore vi sono disposti i membri del Gran Consiglio e i membri del Governo, di fronte i membri del direttorio nazionale e dietro il direttore, per tutto il resto della sala, i segretari federali coi rispettivi direttori.

L'ingresso del Duce

Adunata meravigliosa in cui vibra l'ansia di ascoltare le parole del Duce, possente,

scherzamento di forze granitiche in cui viaggia una tede ardente ed invitta. Alle 11, il Duce che indossa la grande uniforme di comandante generale della milizia, entra nella sala seguito dagli on. Giurati, Giunta, Arpinati, Teruzzi, Lando Ferretti e dai dott. Alessandro Chiavolini, tutti in alta uniforme, generali della M. V. S. N. L'assemblea nell'attimo stesso dell'ingresso del Capo del Governo, scatta sull'attenti e saluta romanamente e subito dopo mentre il Duce si avvia sul podio e ne sale i gradini, un uragano di applausi, un prorompere di acclamazioni altissime, rivela fino a qual punto giunge l'entusiasmo in questa imponente massa di gerarchi per il loro "ape". L'on. Mussolini risponde alle acclamazioni, levando il braccio nel saluto romano; ma poiché esse si prolungano per vari minuti e la dimostrazione di sé sempre più intensa e delirante, egli fa ripetuti cenni per ottenere il silenzio. Gli alalà, le grida di viva il Duce, gli applausi scoscienti finalmente terminano, e nel silenzio più religioso, diffuso rapidamente in tutta la sala, il Duce inizia il suo discorso che pronuncia con voce chiara e vigorosa. E' impossibile descrivere la passione, ed il travolgente entusiasmo suscitato nell'assemblea dalle parole di S. E. Mussolini.

Quasi ad ogni passo il discorso è interrotto da grida di fervido consenso, ma alla fine la manifestazione assume una imponenza che solo nelle più alte, significative e decisive manifestazioni del Partito è possibile constatare. Le grida di Viva il Duce, si fondono in un coro immenso, e mentre l'on. Mussolini lascia la sala, il canto di "Giovinezza" intonato dall'assemblea, echeggia con ritmo possente.

Duce' Duce'

Nel frattempo, la folla che si era venuta addunando in piazza, è creata rapidamente di numero, fino a riempire tutto lo spazio antistante al palazzo Venezia. Anche essa è ansiosa di salutare e di acclamare il Duce, che, quando dalla porta del palazzo si sono scorte uscire le prime persone che avevano partecipato all'adunata, il grido di «Duce' Duce'», si è cominciato a levare e a farsi sempre più frequente e vibrante. In breve sulla piazza si svolge una manifestazione popolare non meno grandiosa e significativa di quella poco prima, svoltasi nel salone della Vittoria da parte del partito. Migliaia e migliaia di voci si alzano, applausi fragorosi echeggiano da ogni parte. A un tratto la folla vede aprirsi la vetrata del balcone centrale, e quindi apparire il Duce. Per un attimo rimane come soggiogato, ma subito dopo come animata da una sola volontà, una sola voce, con forza e con impeto vibrante di passione saluta con grida, con acclamazioni, con sventolio di cappelli il Capo del Governo che, in alto, fermo dinanzi alla ringhiera, risponde sorridendo alla sincera imponente espressione del cuore del popolo.

Reco il testo del Discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo, nel Salone della Vittoria, a Palazzo Venezia:

Il fascismo è un esercito di cammino, deve essere dunque garantito con le più elementari misure di sicurezza. I massoni che dormono potrebbero risvegliarsi. Eliminandoli, si è sicuri che dormiranno per sempre! Anche tutti i residui dei vecchi partiti distrutti vanno considerati con diffidenza e comunque respinti anche dai margini del Regime. Il Regime deve estendersi e dilatarsi il più vastamente possibile e questa fu l'opera non dimenticabile di Augusto Turati, ora il Partito deve accentrare invece la sua fisionomia e la sua psicologia di combattimento, poiché il combattimento continua. Non solo, ma non avrà tregua. Più durerà il regime e più la coalizione dell'antifascismo ricorrerà ai mezzi della disperazione. La lotta fra i due mondi non ammette compromessi. Il nuovo ciclo che comincerà con l'anno nono, come ancor più in realtà la drammatica alternativa. Noi a loro e le nostre idee o le loro? o il nostro stato o il loro? Il nuovo ciclo è di maggior durezza, non di maggiore indulgenza! Chiunque lo abbia diversamente interpretato, è caduto in grave errore di comprensione o di fede!

La situazione economica

Per quanto concerne la situazione economica generale confermo quanto dissi il primo ottobre. I problemi specifici dell'economia italiana mi occuparono quotidianamente. Il popolo deve sapere e lo so. Il popolo deve sapere che il regime fascista non è il regime liberale che lascia andare e passare, ma è un regime che procede e prevede. Le centinaia di migliaia di operai che lavorano in Italia lo sanno. Malgrado il disagio c'è un miglioramento nel loro stato d'animo. I contribuenti devono sapere che saranno lasciati tranquilli perché la mia ed obbedisce pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa. Restino tranquilli anche i coltivatori di prodotti agricoli e soprattutto i portatori dei buoni nocentini e degli altri titoli di Stato. Mentre il popolo che lavora guarda con accresciuta simpatia il fascismo, gli irriducibili sono i rottami della cosiddetta borghesia liberale e professionale. Taluni di essi sono riusciti negli anni scorsi ad infiltrarsi nel partito e nelle istituzioni del regime specialmente alla periferia.

La zavorra che appesantisce la marcia

Camera Giurati, Voi avete la consegna di snidarli!... E' zavorra che ci appesantisce la marcia. E' gente che può tradire e che nell'infinito tradisce. E' meglio averli di fronte che al fianco. Non sono oggi un pericolo ma sono certamente una molestia, e in tali casi possono diventare una insidia. Il fascismo è un esercito di cammino, deve essere dunque garantito con le più elementari misure di sicurezza. I massoni che dormono potrebbero risvegliarsi. Eliminandoli, si è sicuri che dormiranno per sempre! Anche tutti i residui dei vecchi partiti distrutti vanno considerati con diffidenza e comunque respinti anche dai margini del Regime. Il Regime deve estendersi e dilatarsi il più vastamente possibile e questa fu l'opera non dimenticabile di Augusto Turati, ora il Partito deve accentrare invece la sua fisionomia e la sua psicologia di combattimento, poiché il combattimento continua. Non solo, ma non avrà tregua. Più durerà il regime e più la coalizione dell'antifascismo ricorrerà ai mezzi della disperazione. La lotta fra i due mondi non ammette compromessi. Il nuovo ciclo che comincerà con l'anno nono, come ancor più in realtà la drammatica alternativa. Noi a loro e le nostre idee o le loro? o il nostro stato o il loro? Il nuovo ciclo è di maggior durezza, non di maggiore indulgenza! Chiunque lo abbia diversamente interpretato, è caduto in grave errore di comprensione o di fede!

Principi Sabaudi visitano il Planetario di Roma

ROMA, 28. — Ieri sera alle 21,30 le L.L. A.A. R.R. il Principe e la Principessa di Piemonte e la Principessa Mafalda accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno visitato il Planetario. Dopo la suggestiva visione dei movimenti degli astri, sono stati proiettati il film del matrimonio della Principessa Giovanna in Assisi e il film dell'anno VIII. I Principi sono stati ricevuti dall'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto «Luce», al quale hanno tenuto ad esprimere il loro compiacimento per le interessanti proiezioni.

La lotta si svolge sopra un terreno mondiale

CAMERATI! Ciò vi spiega come la lotta si svolge ormai sopra un terreno mondiale e come il fascismo sia all'ordine del giorno in tutti i paesi, qua tenuto, là implacabilmente odiato, altrove ardentemente invocato. La frase che il fascismo non è merce di esportazione, non è mia. E' troppo banale. Fu adottata da qualcuno a lettori di giornali che per capire hanno bisogno di espressioni della lingua pratica mercantile. Comunque va corretta. Oggi io affermo che il fascismo è un'idea, dottrina, realizzazione, è universale, italiano nei suoi particolari istituti, essa è universale nello spirito, né universale per una stessa natura. Si può quindi prevedere un'Europa fascista, un'Europa che ispiri le sue istituzioni alle dottrine e alla pratica del fascismo. Un'Europa cioè che risolve in senso fascista, il problema dello stato moderno, dello stato del ventesimo secolo ben diverso dagli stati che esistevano prima del 1890, o che si formarono dopo. Il fascismo oggi risponde ad esigenze di carattere universale. Esso risolve infatti il triplice problema dei rapporti fra Stato e individuo, fra Stato e gruppo, fra gruppi e gruppi, organizzazioni. Per questo noi sorridiamo quando dei profeti furesti contano i nostri giorni. Di questi profeti non si troverà più non solo la polvere ma nemmeno il ricordo, e il fascismo sarà vivo ancora. Del resto ci occorre del moltissimo tempo per compiere l'opera nostra. Non parlo di quella materiale ma di quella morale. Noi dobbiamo scrostare e polverizzare nel cartone e nella mentalità degli italiani, i sedimenti depositati da quei tre terribili secoli di decadenza politica militare morale, che vanno dal 1600 al sorgere di Napoleone. E' una fatica grandiosa, il risorgimento non è stato che l'inizio, poiché fu opera di troppa esigue minoranze, la guerra mondiale, fu invece profondamente educativa. Si tratta ora di continuare giorno per giorno, in questa opera di rifacimento del carattere dell'italiano. Si deve ad esempio al costume di quei tre secoli, la leggerezza che gli italiani

La celebrazione dell'anno X Grande adunata degli armati a Roma

Accanto a questa opera che è il mio tormento e la mia meta e che potrebbe prendere a molto i verbi: lavorare, odiare, tacere, prodece l'altro. Nel 1932, X annuale della rivoluzione, lavori di grande mole saranno compiuti: 50 battaglioni di CC. NN. si aduneranno a Roma insieme con 50 mila giovani fascisti. I 9 mila caduti dei 9 mila fasci di combattimento. Roma vedrà la più grande adunata di armati dei suoi tre millenni di storia. Altre grandi adunate saranno tenute a Milano, Perugia, Napoli. Ma per il 1932 camera Giurati Voi mi avete aumentato ancora di più la forza morale e materiale del Partito. L'opera di emersione deve continuare. A questo proposito, le attenuanti devono sempre essere accordate alle camicie nere della zingita, ai camerati che sono ancora pronti a rischiare la vita per il fascismo. Non agli eroi della sesta giornata, che sono venuti dal fascismo quando ormai l'ore di tempesta erano passate, capaci di tagliare la corda se quelle ore tornassero!

L'anno nuovo comincia con un atto di fede

L'anno Nono comincia con un atto di fede il cui significato è imponente. I battaglioni della M. V. S. N. — prima di conoscere le decisioni del Gran Consiglio — hanno preso l'impegno di scrivere per dieci anni e praticamente per tutta la vita. Vi è oggi, nel mondo, una gioventù che abbia una fede più pura e più alta? E' nel mondo qualche cosa che rassomigli anche da lontano a questa decisione? L'avanguardia dell'Italia di domani, sono già pronte. Recentemente uno scrittore straniero dopo aver assistito alle evoluzioni di una squadriglia di nostri intrepidi aviatori, così ha raffigurato l'Italia fascista: «La penisola oggi è un immenso campo in cui milioni di uomini si allenano silenziosamente sulla terra, sul mare, nel cielo, nelle scuole, negli studi, nelle chiese, per la grande sacrificio della vita, per la rigenerazione della stirpe, per l'eterna lotta latina, per la grande battaglia che avrà luogo domani, o mai. Si ode un sordo rumore simile ad una immensa legione che marcia. E' l'Italia fascista è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio, verso un più grande domani. Nessuno lo fermerà. Questo è il messaggio per l'anno che comincia domani. Nono dell'Era fascista.

Principi Sabaudi visitano il Planetario di Roma

ROMA, 28. — Ieri sera alle 21,30 le L.L. A.A. R.R. il Principe e la Principessa di Piemonte e la Principessa Mafalda accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno visitato il Planetario. Dopo la suggestiva visione dei movimenti degli astri, sono stati proiettati il film del matrimonio della Principessa Giovanna in Assisi e il film dell'anno VIII. I Principi sono stati ricevuti dall'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto «Luce», al quale hanno tenuto ad esprimere il loro compiacimento per le interessanti proiezioni.

La tessera N. 1 a S. E. Benito Mussolini

L'on. Giurati, accompagnato dal m.m. b.ri del Direttorio del P. N. F., consegnò oggi al Duce la tessera N. 1 dell'Anno IX.

L'ingresso trionfale dell'inverno

BERLINO, 28. — Giunge notizia che il maltempo ha interrotto tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Vienna, sicché la capitale austriaca per questo aspetto si trova completamente isolata. L'esercito ha invaso tutti gli scartinati. Anche dalla Jugoslavia giungono notizie di nevicate e di inondazioni con danni considerevoli. Mostar e Strumizza sono interamente allagate ed all'oscuro. L'acqua ha raggiunto gli impianti elettrici. Pure da Praga si segnalano tempeste di neve e danneggiamenti alle comunicazioni. Si può dire che nell'Europa sud-occidentale l'inverno ha fatto il suo ingresso trionfale.

Giornate invernali in Boemia

PRAGA, 27. — Una tempesta di neve ha provocato danni nella Boemia. Numerose linee telegrafiche sono interrotte. Alcune città sono rimaste prive di corrente elettrica. I treni subiscono gravi ritardi, in seguito alla neve ammassata in forti quantità sulle linee. Numerosi palli telegrafici sono stati abbattuti e giacciono lungo le linee ferroviarie. Molte strade sono impraticabili per i veicoli di qualunque genere. Danni simili sono stati provocati dal maltempo anche nella Svezia. I cittadini di Morawaska sono minacciati da inondazioni.

Il pane ed il sale offerti alla Regina Giovanna

SOFIA, 27. — Si annuncia ufficialmente che la Regina Giovanna, al momento della firma dell'atto del suo matrimonio civile in Assisi, ha preso il nome di «Regina Bulgara Giovanna». I giornali continuano a pubblicare calorosissimi articoli, nei quali si rendono interpreti della gioia della Nazione che attende con impazienza di salutare la Copia Reale. In tutto il paese continuano febbrili i preparativi per il solenne ricevimento dei Reali. A Sofia il Sindaco della capitale presenterà al Re e alla Regina, all'ingresso nella città, su un ricco piatto d'argento, il pane e il sale, simbolo dell'ospitalità della Nazione; che accoglie festante la giovane Sovrana.

L'ex Re di Bulgaria ammira l'Italia Fascista

BOLZANO, 27. — Reduce da Assisi è giunto al Brennero in treno speciale l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, ossequiato alla stazione dal Prefetto di Bolzano S. E. Marziani, dal Podestà del Brennero e da altre rappresentanze civili e militari. Accompagnato dalle autorità, l'ex Re Ferdinando si è recato nella chiesetta del Comune per assistere ad una Messa espressamente celebrata dal capellano della Divisione del Brennero. Quindi Re Ferdinando, accompagnato dalle autorità, si è recato alla stazione cordiale colloquio col Prefetto, al quale ha espresso il vivissimo compiacimento per il suo viaggio in Italia e la sua profonda ammirazione per l'Italia Fascista. Congedandosi per risalire in treno, l'ex Re, fatto segno ad una viva manifestazione di omaggio da parte dei ferrovieri, degli impiegati e dei viaggiatori, ha rinnovato i suoi ringraziamenti al Prefetto.

Notizie in breve

CON DECRETO REALE IN CORSO su proposta del Capo del Governo, è stata conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» a 113 lavoratori manuali, i quali, nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, hanno dimostrato singolari doti di buona condotta, perizia e fedeltà.

DI UN SEMINARIO GRANDIOSO a stata posta la prima pietra a Napoli, sulla collina di Capo di Monte S. E. Ascalesi, ha impartito la benedizione il Canonico della Metropolitana, mons. Autero ha pronunciato il discorso ufficiale. Fra i presenti, v'er S. E. Cantelli, Alto Commissario della città di Napoli.

LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA DELLA SARDEGNA è stata lo scopo di una importante riunione tenuta ieri a Cagliari, nella quale è stato deciso d'invitare a trasformazione di terreni agricoli di terreno appartenenti alla Concrezione di Carri di Bazzano e di re-derli dono in enfiteusi agli «operatori» inviati in Sardegna dal Commissariato per la emigrazione interna.

Il formidabile discorso del Duce L'Italia fascista è una immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio, verso un più grande domani

CAMERATI,

Otto anni orsono — in questi giorni di fine ottobre — il ritmo della Storia Italiana si era straordinariamente accelerato. Erano momenti di alta tensione. Nel mio discorso alla «Sciesa», di Milano, nell'agosto dell'altro — breve — ma preannunziatore di Levante, in quello di Udine del 20 settembre, e successivamente nel discorso di Cremona, le tappe erano state bruciate. Finalmente collaudata nazionale di Napoli, la sorte del Governo di allora, i destini della Rivoluzione cadevano nelle nostre mani. Fin dal 28 ottobre, immediatamente dopo la decisiva riunione di Via S. Marco 48 Milano, avevo preparato quello che più tardi fu il Proclama del Quadrumviro e che le Camicie Nere impazienti attendevano: «L'ordine di marciare... il ventotto ottobre l'ordine fu lanciato. Da quell'istante una Grande Era cominciò nella Storia del Popolo Italiano. Ricorrendo quelle giornate, l'animo nostro vibra ancora di emozione e di fierezza e ringraziamo il Destino che ha consentito alla nostra generazione di vivere i due eventi, i due eventi che sono i più memorabili dell'esistenza degli individui e delle nazioni. La Guerra e la Rivoluzione. Una onda di poesia sale al ricordo, nel nostro spirito. Pare di rivedere le squadre e i gagliardetti, di risentire gli inni e il tumulto di quelle giornate. Con un rimpianto virile facciamo l'appello delle Camicie Nere che segnarono col sangue il campo aperto. Quelli stessi che pochi mesi prima nell'agosto avevano giocato la carta suprema del cosiddetto sciopero generale legalitario, si ritirano dalla circolazione, alcuni accennano ad accettare il fatto compiuto.

Milizia e Gran Consiglio

Il Fascismo esordì con un ministero di coalizione, la sin del sedici novembre nel discorso alla Camera, le posizioni ideali venivano prospettate con un discorso scudiscio che sibilava ancora nelle orecchie di chi lo ascoltò, e sempre rimasto nell'atmosfera dell'aula, come sospeso. Di lì a poco, io creavo due istituti originali che provocavano l'irreparabile frattura fra il vecchio mondo demoliberal e il nuovo mondo fascista. La Milizia, colla quale la Rivoluzione apprestava le sue specifiche e insostituibili difese e il Gran Consiglio, la cui funzione d'organo propulsore e coordinatore del Regime, in tutte le sue manifestazioni, è stata, nel tempo, fondamentale. Non è oggi il caso di rifare la storia di questi fieri e formidabili anni del Regime Fascista. Chi fa la Storia non sente affatto il bisogno di scriverla. Tutto al più può darne una spiegazione. E noi, non siamo che al principio. Guai se ci comincia a prendere la nostalgia, delle date, di ciò che fu, di ciò che non può più tornare. Noi guardiamo indietro con occhi accesi al futuro, quello che dobbiamo conquistare ci interessa molto di più del già conquistato. La vita e la gloria delle nazioni è in questo spirito del futuro e in questo proiettarsi oltre l'oggi in questa «instancabilità», è il segno eroico della Fede Fascista. Naturalmente i conservatori, i palliatisti, i pusillanimiti, gli uomini del tempo che fu non possono intendere e noi li dobbiamo respingere spietatamente, dallo nostro file e angoli dalle nostre scianzane.

«Chi non è pronto a morire per la Fede non è degno di professarla»

Chi non è pronto a morire per la sua fede, non è degno di professarla! Otto anni di vicende, otto anni di lavoro, talora grande, ma spesso anche amministrativo e minuto, ci hanno portato ad una intransigente politica e morale, sempre più risolutiva, ad una assunzione di responsabilità sempre più netta e definitiva. Non mai come oggi vale la mia formula del 1925: «Tutto il potere, a tutto il Fascismo ed esclusivamente al Fascismo». La Rivoluzione che risparmiò i suoi nemici nel 1922, li manda oggi, li manda domani al muro tranquillamente. E' più forte quindi, oggi di allora. Quanti fra i nostri nemici opinano non esservi Rivoluzione sino a quando non funzionino i plotoni di esecuzione, possono prendere atto. La Rivoluzione che fu militare sin dal Congresso di Roma nel 1921, tale è rimasta, tale rimane, tale rimarrà. Qui è la sua incomparabile forza. Giacobini, Girondini, Termodoriani, destra o sinistra, sono terminologie ignote nel Regime Fascista. Personalismi, se affiorano, non oltrepassano un determinato traguardo. Le generazioni che sorgono nel Segno del Littorio, non devono assistere a spettacoli che turbino o gelino gli entusiasmi, i quali sono il lievito indispensabile nel pane della Storia.

La lotta contro il Regime Fascista

Eccoci dunque alla fine dell'Anno VIII alla soglia del nono anno duro quello che muore, ma illuminato dalla grande luce del maggio Toscano e Milanese. Ricordate i miei discorsi a quelle adunate? Ecco che lo si commenta a distanza, ora che il tumulto degli altri commenti sembra calmato. Con quei discorsi io intesi strappare la maschera, a questa Europa ipocrita che batteva la pace a Ginevra e preparava la guerra dovunque. Furono ritenuti una dichiarazione di guerra, mentre si dimenticava che la guerra contro il Regime Fascista, gli uomini, i gruppi, i partiti, le sette cui allusi a Firenze, la conducono da otto anni. Uccidere i fascisti, in quanto tali, non è un atto di ostilità; diffamare il Regime e danneggiarlo nel credito, non è un atto di guerra? Quali catturati, per quanto infami, non sono state lodate nel mondo contro il Regime Fascista? Ciò che è accaduto dopo le esecuzioni di Trieste, non è la prova che la guerra contro il Regime Fascista, è in atto, guerra morale, per ora, ma preparativa della guerra militare? Le invenzioni calunniose sono un'arma di guerra. Fra poco anche noi avremo tagliato le mani ai bambini, come si disse dei tedeschi nel 1914, ma pare che di quei bambini nullati si sia perduta ogni traccia. Tutto ciò per accrescere l'odio contro l'Italia Fascista, odio che viene predicato e praticato da milioni e milioni di individui. Odio contro rionibuzionismo, odio di reazionari, odio di conservatori, cioè, ci onora e ci esalta, è la Pandòra unita, sociale, socialista, liberale, democratica, massonica, che teme per i suoi feticci, che vede crollare i suoi altari, che sente smascherate le sue mistificazioni. Noi lottiamo contro un mondo al declino, ma ancora potente perché rappresenta una enorme cristallizzazione di interessi. I fascisti se ne rendono conto. L'antifascismo non è moria. L'oppo-

Ci armiamo per difenderci non per attaccare

Sia chiaro, comunque, che noi ci armiamo materialmente e spiritualmente per difenderci, non per attaccare. L'Italia fascista non prenderà mai l'iniziativa della guerra. La nostra stessa politica di revisione dei trattati — che non è di ieri, ma fu prospettata sin dal giugno 1923 — è diretta ad evitare la guerra, a far la economia, la immensa economia di una guerra. La revisione dei trattati di pace non è un'interesse prevalentemente italiano, ma europeo, ma mondiale. Non è una cosa assurda ed inattuabile dal momento che è completata questa possibilità di revisione, nello stesso patto della società delle nazioni. Chi viola il patto della società delle nazioni? Coloro che a Ginevra hanno creato e vogliono perpetuamente mantenere due categorie di stati: gli armati e gli inermi. Quale partito giuridico e morale può esistere tra armati ed inermi? Come si può pretendere che questa commedia duri all'infinito quando gli stessi protagonisti cominciano ad avere stanchezza? Quanto alla politica danubiana ed orientale dell'Italia, essa è dettata da ragioni di vita. Noi cerchiamo di utilizzare sino all'ultima zolla del nostro territorio ciò che facciamo e gigantesco. Ma il territorio a un certo punto sarà tutto saturato da una popolazione che cresce, il che noi vogliamo, del che siamo fieri, poiché la vita chiama la vita. Nel 1930 l'Europa avrà le rughe, sarà decrepita. L'unico paese di giovani sarà l'Italia. Si verrà d'oltre frontiera a vedere il fenomeno di questa primavera di un popolo e solo verso oriente che farà indiziare la nostra pacifica espansione. Si comprendano quindi le nostre spaziosità. Se, compendiosamente, Amicizie e amicizie, hanno oggi, un

La lotta si svolge sopra un terreno mondiale

CAMERATI! Ciò vi spiega come la lotta si svolge ormai sopra un terreno mondiale e come il fascismo sia all'ordine del giorno in tutti i paesi, qua tenuto, là implacabilmente odiato, altrove ardentemente invocato. La frase che il fascismo non è merce di esportazione, non è mia. E' troppo banale. Fu adottata da qualcuno a lettori di giornali che per capire hanno bisogno di espressioni della lingua pratica mercantile. Comunque va corretta. Oggi io affermo che il fascismo è un'idea, dottrina, realizzazione, è universale, italiano nei suoi particolari istituti, essa è universale nello spirito, né universale per una stessa natura. Si può quindi prevedere un'Europa fascista, un'Europa che ispiri le sue istituzioni alle dottrine e alla pratica del fascismo. Un'Europa cioè che risolve in senso fascista, il problema dello stato moderno, dello stato del ventesimo secolo ben diverso dagli stati che esistevano prima del 1890, o che si formarono dopo. Il fascismo oggi risponde ad esigenze di carattere universale. Esso risolve infatti il triplice problema dei rapporti fra Stato e individuo, fra Stato e gruppo, fra gruppi e gruppi, organizzazioni. Per questo noi sorridiamo quando dei profeti furesti contano i nostri giorni. Di questi profeti non si troverà più non solo la polvere ma nemmeno il ricordo, e il fascismo sarà vivo ancora. Del resto ci occorre del moltissimo tempo per compiere l'opera nostra. Non parlo di quella materiale ma di quella morale. Noi dobbiamo scrostare e polverizzare nel cartone e nella mentalità degli italiani, i sedimenti depositati da quei tre terribili secoli di decadenza politica militare morale, che vanno dal 1600 al sorgere di Napoleone. E' una fatica grandiosa, il risorgimento non è stato che l'inizio, poiché fu opera di troppa esigue minoranze, la guerra mondiale, fu invece profondamente educativa. Si tratta ora di continuare giorno per giorno, in questa opera di rifacimento del carattere dell'italiano. Si deve ad esempio al costume di quei tre secoli, la leggerezza che gli italiani

Principi Sabaudi visitano il Planetario di Roma

ROMA, 28. — Ieri sera alle 21,30 le L.L. A.A. R.R. il Principe e la Principessa di Piemonte e la Principessa Mafalda accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno visitato il Planetario. Dopo la suggestiva visione dei movimenti degli astri, sono stati proiettati il film del matrimonio della Principessa Giovanna in Assisi e il film dell'anno VIII. I Principi sono stati ricevuti dall'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto «Luce», al quale hanno tenuto ad esprimere il loro compiacimento per le interessanti proiezioni.

La tessera N. 1 a S. E. Benito Mussolini

L'on. Giurati, accompagnato dal m.m. b.ri del Direttorio del P. N. F., consegnò oggi al Duce la tessera N. 1 dell'Anno IX.

L'ingresso trionfale dell'inverno

BERLINO, 28. — Giunge notizia che il maltempo ha interrotto tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Vienna, sicché la capitale austriaca per questo aspetto si trova completamente isolata. L'esercito ha invaso tutti gli scartinati. Anche dalla Jugoslavia giungono notizie di nevicate e di inondazioni con danni considerevoli. Mostar e Strumizza sono interamente allagate ed all'oscuro. L'acqua ha raggiunto gli impianti elettrici. Pure da Praga si segnalano tempeste di neve e danneggiamenti alle comunicazioni. Si può dire che nell'Europa sud-occidentale l'inverno ha fatto il suo ingresso trionfale.

Giornate invernali in Boemia

PRAGA, 27. — Una tempesta di neve ha provocato danni nella Boemia. Numerose linee telegrafiche sono interrotte. Alcune città sono rimaste prive di corrente elettrica. I treni subiscono gravi ritardi, in seguito alla neve ammassata in forti quantità sulle linee. Numerosi palli telegrafici sono stati abbattuti e giacciono lungo le linee ferroviarie. Molte strade sono impraticabili per i veicoli di qualunque genere. Danni simili sono stati provocati dal maltempo anche nella Svezia. I cittadini di Morawaska sono minacciati da inondazioni.

Il pane ed il sale offerti alla Regina Giovanna

SOFIA, 27. — Si annuncia ufficialmente che la Regina Giovanna, al momento della firma dell'atto del suo matrimonio civile in Assisi, ha preso il nome di «Regina Bulgara Giovanna». I giornali continuano a pubblicare calorosissimi articoli, nei quali si rendono interpreti della gioia della Nazione che attende con impazienza di salutare la Copia Reale. In tutto il paese continuano febbrili i preparativi per il solenne ricevimento dei Reali. A Sofia il Sindaco della capitale presenterà al Re e alla Regina, all'ingresso nella città, su un ricco piatto d'argento, il pane e il sale, simbolo dell'ospitalità della Nazione; che accoglie festante la giovane Sovrana.

L'ex Re di Bulgaria ammira l'Italia Fascista

BOLZANO, 27. — Reduce da Assisi è giunto al Brennero in treno speciale l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, ossequiato alla stazione dal Prefetto di Bolzano S. E. Marziani, dal Podestà del Brennero e da altre rappresentanze civili e militari. Accompagnato dalle autorità, l'ex Re Ferdinando si è recato nella chiesetta del Comune per assistere ad una Messa espressamente celebrata dal capellano della Divisione del Brennero. Quindi Re Ferdinando, accompagnato dalle autorità, si è recato alla stazione cordiale colloquio col Prefetto, al quale ha espresso il vivissimo compiacimento per il suo viaggio in Italia e la sua profonda ammirazione per l'Italia Fascista. Congedandosi per risalire in treno, l'ex Re, fatto segno ad una viva manifestazione di omaggio da parte dei ferrovieri, degli impiegati e dei viaggiatori, ha rinnovato i suoi ringraziamenti al Prefetto.

Notizie in breve

CON DECRETO REALE IN CORSO su proposta del Capo del Governo, è stata conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» a 113 lavoratori manuali, i quali, nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, hanno dimostrato singolari doti di buona condotta, perizia e fedeltà.

DI UN SEMINARIO GRANDIOSO a stata posta la prima pietra a Napoli, sulla collina di Capo di Monte S. E. Ascalesi, ha impartito la benedizione il Canonico della Metropolitana, mons. Autero ha pronunciato il discorso ufficiale. Fra i presenti, v'er S. E. Cantelli, Alto Commissario della città di Napoli.

LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA DELLA SARDEGNA è stata lo scopo di una importante riunione tenuta ieri a Cagliari, nella quale è stato deciso d'invitare a trasformazione di terreni agricoli di terreno appartenenti alla Concrezione di Carri di Bazzano e di re-derli dono in enfiteusi agli «operatori» inviati in Sardegna dal Commissariato per la emigrazione interna.

CRONACA CITTADINA

Udine e tutto il Friuli celebrano con rito solenne l'VIII anniversario della Marcia su Roma

La storica data XXVIII Ottobre

S. E. il sottosegretario Leoni inaugura la ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano

Un sole radioso brilla sulla Città a rendere più solenne l'VIII Anniversario della Marcia su Roma. Il Duce, nel suo formidabile e lapidario discorso di ieri, ha segnato ai Gerarchi la via da seguire nell'anno IX per la ascesa trionfale e senza sosta dell'Italia Fascista. Egli ha parlato ai Capi delle Province, ma il pubblico era rappresentato in spirito non solo da tutto il popolo italiano ma da tutti i popoli che se anche lontani sentono tutta la forza della Rivoluzione e nel tormento delle loro crisi interne, invocano il giorno della liberazione da tutte le miserie ideologiche e il ristabilimento di una pace feconda per tutti.

Stamane Udine — che il 20 settembre 1922, alla vigilia della funebre Marcia, ebbe l'onore di udire l'appassionata e faticosa parola del Duce — si è destata con il festoso aspetto dei grandi giornate. Da ogni edificio pubblico, dai palazzi e dalle case più modeste sventola il bel tricolore e tutti i muri sono tappezzati di manifesti e di striscioni. Notiamo tra i tanti, il messaggio del Gruppo Medaglia d'oro del Nastro Azzurro dei Volontari di guerra, delle Famiglie dei Caduti dei Militari e Invalidi di guerra, degli Arditi e dei Combattenti, i manifesti della Federazione del Municipio e del Fascio di Udine, ecc.

Le strisce tricolori inneggiano alla Maestà del Re, al Duce restauratore delle fortune della Patria a Roma imperiale, all'Italia fascista.

Dalla periferia e dai borghi affluiscono verso il centro fascisti in camicia nera e decorazioni. Ufficiali e Militi in grande uniforme, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane e in tutti i volti è chiara e esplicita la gioia di assistere alla celebrazione della storica data. E da tutti i centri grandi e piccoli della Provincia si giunge notizia che ovunque le Camicie Nere ed il popolo si apprestano a commemorare il nono anniversario della Marcia su Roma con speciali cerimonie e con inaugurazioni di edifici scolastici, di Case del Littorio e dei Balilla, di Campi sportivi, di strade e di altri lavori pubblici, prova tangibile della grandiosa e feconda attività svolta ovunque nell'anno ottavo dell'Era Fascista.

La Marcia su Roma commemorata nelle Scuole

Ieri in tutte le Scuole cittadine è stato solennemente commemorato l'anniversario della Marcia su Roma.

Al R. Ginnasio Liceo « Jacopo Stellini », davanti al corpo insegnante e agli alunni dell'Istituto, convenuti nell'aula magna, ha pronunciato un vibrante discorso il Preside cav. dott. Emilio Catterina; al R. Liceo Scientifico ha parlato il prof. Felice Lovera; al R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto », hanno parlato agli alunni delle classi I e III inferiore la professoressa Passudetti; alla II e IV la prof.ssa Cantotti; al corso superiore e agli insegnanti la prof.ssa Clelia Gallina.

Le commemorazioni sono state sobrie, ordinate e conclusive, e sono state seguite dai giovani con il più vivo interesse.

Musica in Piazza

Per disposizione del nostro Podestà, la Banda di Colugna ha suonato oggi — Festa Nazionale — dalle 10.30 alle 12, in Piazza Vittorio Emanuele.

Questa sera, sempre in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17.30 alle 19, terrà concerto la Banda Presidiana, svolgendo il seguente programma:

Quattrino: « Fascisti a Roma! », marcia sinfonica — Mascagni; « Cavalleria Rusticana », parte prima — Cilea; « Adriana Lecouvreur », fantasia — Verdi; « Giovanna d'Arco », sinfonia — Autori diversi; Inni patriottici fascisti.

Il film dell'Anno VIII

A cura dell'Istituto Nazionale Luce il giorno 31 corrente, dalle ore 20.30, in Piazza Umberto I, verrà proiettato il film dell'Anno VIII.

Con esso verrà illustrata tutta l'opera compiuta durante l'anno, dal Governo Fascista.

La celebrazione nella Loggia del Lionello

Alle 11 precise giunge nella piazza Vittorio Emanuele gremita di pubblico plaudente e che protende il braccio nel saluto romano, un'imponente corteo preceduto dalla musica e dai gonfaloni della Città e della Provincia. Sfilano e si schierano sul terrapieno prospiciente la loggia di S. Giovanni, i Balilla, gli Avanguardisti, la Milizia V. S. N., le scolaresche con i capi dei vari Istituti, le Camicie Nere e gli iscritti ai vari Sindacati coi loro gagliardetti.

Le autorità assistono allo sfilamento dalla Loggia Municipale. Fra esse notiamo il Vicepodestà di Udine, cav. dott. Giovanni Gropplero col segretario capo comm. Gardi, col cav. uff. Virginio Doretto ed altri funzionari del Comune, il dott. Ulderico D'Angelo in rappresentanza del Segretario Federale, cav. uff. Raimondo de Pippi, il Comandante la Divisione ten. generale Ruggieri coi generali Musso e Tacoli comandanti rispettivamente le brigate di fanteria e cavalleria, il maggiore cav. Ticchione in rappresentanza del gen. Giubileo, il Direttore di Sanità del Corpo d'Armata colonnello dott. Castoldi, il Direttore dell'Ospedale Militare colonnello dott. Primo Zanuttini, il tenente colonnello Dalbeni per il Comando dei Cavalleggeri « Montebello », tutti i Comandanti di Corpo e Specialità e numerosi altri ufficiali delle varie Armi.

Notiamo pure il Console generale della Milizia cav. Ottavio Piazza coi consoli Petroni comandante della Legione « Tagliamento », cav. uff. ing. Lionello Leskovic e cav. Felici della Milizia Forestale, il seniore Valerio della D. A. T., il prof. Tarozzi Presidente dell'O. N. Balilla, il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il cav. dott. Alborghetti per la Procura del Re, il cav. nob. Narducci per il Preside della Provincia on. prof. Asquini, ecc.

Giunge, ossequiato dalle autorità, il Vice Prefetto comm. Bianco e tutti salgono lo scalone che mette alle stie della Loggia del Lionello.

Prestano servizio d'onore vigili e pompieri in grande uniforme sotto la direzione dell'Ispettore urbano cav. dott. de Poloni e dei Comandanti Olivieri e Cappelletti. La sala principale e quelle adiacenti sono in breve gremita di autorità e di invitati fra cui parecchie signore e signorine.

Fra i presenti notiamo pure i membri del Direttorio del Fascio di Udine, cav. dott. Ferrario, dott. Cesuttini, Ardenghi e Tonini, il signor D'Orta per i ferrovieri fascisti, il comm. Battistella, il cav. Scarpa per i Redditi in camicia-rossa, il Direttore della Banca d'Italia, l'Intendente di Finanza, il cav. Alfredo Pedrini per la Cassa Nazionale Infortuni, il cav. Barbieri per la Cassa Nazionale delle Assicurazioni, il dott. Gino Rojatti e moltissimi altri di cui daremo il nome domani.

Omaggio del Comune ai caduti per la Causa Fascista

Ieri nel pomeriggio il Podestà on. cav. uff. Gino di Caporacco, accompagnato dal dott. Virginio Doretto, si è recato al Cimitero di San Vito a deporre una grande corona di fiori freschi — con nastro bianco e nero e la scritta: « Il Comune di Udine ai Caduti per la causa fascista » — sul monumento eretto in memoria di Caduti Fascisti. Compiuto l'omaggio gentile, il Capo del Comune, è rimasto alcuni minuti in raccoglimento.

CON tante spese e senza fatica voi potete esporre quanto vi interessa fare esposto, nel modo più simpatico e conveniente, a un pubblico di migliaia e migliaia di persone.

LE AUTORITÀ PRESENTI

Abbiamo da Sacile, per telefono: Stamane si è inaugurato solennemente, con l'intervento di S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, a nome del Governo Fascista, e delle massime autorità della Provincia, la Ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano al Tagliamento, grande opera che realizza il sogno delle popolazioni del Friuli occidentale.

Alla stazione di Sacile, sfarzosamente addobbata con trofei tricolori e con piante ornamentali, cominciano ad affluire le autorità locali. Fanno gli onori di casa il Podestà cav. Vittorio Zancanaro, il capostazione signor Leporatti e il Segretario capo del Comune cav. uff. Marchesini.

Notiamo: l'Ispettore di zona del Partito av. Angelo de Sartori che rappresenta anche il Segretario Federale, cav. de Pippi, il Segretario politico signor Renzo Granzotto, ing. Zaccaria, Zancanaro Presidente dell'O. N. Balilla, il Vicepodestà sig. Ruggero Fabio, il sig. Antonio Vizzotto delegato Mandamentale degli Esercenti, il centurione cav. Ferro e i capomunicipi Chiaradia e Cangiotti, l'Arciprete mons. Modussi, con parecchi sacerdoti, l'on. Suardi, il colonnello Olivetti, Comandante il Distretto di Sacile, il tenente Comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Fazzelli, il Direttore di dattico prof. Longo, il dott. Ferruccio Sartori, il Podestà, il dott. Brugnera ed altri.

Lungo la pensilina sono schierate le rappresentanze con bandiera: Milizia, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane e scolaresche. Vi è pure una larga rappresentanza di uccellieri, con a capo il colonnello Fiorinetti comandante il 1.º Enteria.

Da Udine e da altri centri sono giunti il Procuratore del Re cav. uff. Tavossi, il gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Ambulante col Direttore dottor cav. Marchettano, il cav. Tortorolo Ingegnere Capo del Genio Civile, il Vicequestore comm. Butti, l'ing. Sbezel per la Federazione Commercianti, l'on. Fancello Podestà di San Vito al Tagliamento, il cav. Cattaneo Podestà di Pordenone, il comm. De Giovanni, Caposezione ai Lavori Pubblici, l'ing. Rusconi direttore degli apparati centrali, il comm. Giuriati direttore generale della Società Veneta col direttore di Udine cav. drag. Silvio Moro, il capomovimento ing. cav. Guardi ecc.

Alle 7 e mezzo, ossequiato dalle autorità, giunge il Prefetto della Provincia S. E. il gr. uff. dott. Motta col capogabinetto cav. uff. dott. Zingale. Sono con lui S. E. il tenente generale Lizzio Comandante del Corpo d'Armata di Udine coi generali Giubileo e Musso, col colonnello di Stato Maggiore cav. Zatti e col maggiore cav. Scognamiglio Comandante la Divisione dei C. C. R. R., S. E. il senatore cav. di gr. cor. barone Elio Morpurgo Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia col segretario generale dott. Zaccone, il Preside della Provincia on. prof. Asquini col segretario generale dott. Zanoni, il Podestà di Udine on. gr. uff. cav. Gino di Caporacco col segretario di gabinetto capitano Bonanni, l'ing. Napoleone Aprilis, il cav. dott. Morelli de Resi, il cav. Sansone, il comm. Zanoni capo compartimento, il comm. Roma caposezione del Movimento, il capo-deposito Rossi, il comm. Rolla caposezione alla Trazione ecc.

La Festa di Cristo Re

Ricorrendo la festa di Cristo Re, ieri nella nostra Metropolitana alle ore 10, è stata celebrata la Messa con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo. Il prebitero era addobbato come nelle maggiori solennità. Ha celebrato mons. Vidoni, decano del Capitolo, ed erano presenti i canonici del Capitolo Metropolitano ed i chierici del Seminario Arcivescovile. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

In apposita bancata avevano preso posto le Autorità dell'Azione Cattolica Diocesana, il comm. avv. Giuseppe Brosadola Presidente della Giunta Diocesana, il comm. avv. Biasvaschi, il cav. dott. Peratoner, don Bosco Segretario Generale della Giunta Diocesana, la signorina Mander, presidentessa della Donne Cattoliche, la signorina prof. con le domie Cattoliche, la signorina prof. Quartolo presidentessa della gioventù femminile ecc. Ai piedi della balaustra, sotto la navata centrale, erano allineati i vessilli dei Circoli della Gioventù Cattolica maschile e femminile della città, degli Istituti e collegi cattolici di tutte le organizzazioni cattoliche. La « Shola Cantorum » ha eseguito la Messa del Cicognani. Al Vangelo S. E. Arcivescovo, salito all'ambone, pronunciava una elevata Omelia sulla festa di Cristo Re.

La Messa si chiudeva con la speciale benedizione ed i suffragi.

Due telegrammi della Filologica

Il Presidente della Società Filologica S. E. l'on. Leicht ha inviato i seguenti telegrammi:

« Attno Marficati - Cancelliere Accademia Italia - Roma - Consiglio Filologica Friulana sua prima riunione, invia Vossignoria cordiali devoti rallegramenti salutati ».

« Podestà Piazza Armerina - In nome Società Filologica Friulana sua prima riunione dopo esecrando assissimo maestro Sottosanti, prego, esprimere famiglia mobile vittima solidarietà fraterna gente friulana ».

IL TRENO INAUGURALE

Il treno inaugurale è composto di due locomotive di cui la prima è adorna di trofei di bandiere ed è guidata dall'ing. cav. Bullo. Seguono cinque vetture di cui una « salon » destinata a S. E. il Sottosegretario on. Leoni.

La folla che si assiepa nei dintorni della stazione ammira il primo convoglio che partirà attraverso i paesi pedemontani a recare un nuovo soffio di civiltà e di benessere morale e materiale.

L'ARRIVO DI S. E. LEONI

Alle 8 precise giunge il direttissimo proveniente da Venezia. Dalla vettura « salon » scende S. E. Leoni Sottosegretario ai Lavori Pubblici, accompagnato dal suo capogabinetto comm. avv. Mugoni dal comm. Antonio Pallavicini, costruttore della Ferrovia Sacile-Pinzano, col dirigente cav. Luciano Balardi, dall'Ispettore ferroviario cav. Rossi, dal dott. Cella, medico capo delle Ferrovie dello Stato, e da altre personalità del seguito.

Ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità, S. E. Leoni attraverso il sottopassaggio ferroviario adiacente alla stazione che viene così inaugurato.

Il Podestà cav. Zancanaro porge un deferente saluto e un vivo ringraziamento a S. E. il rappresentante del Governo Fascista e alle altre cospicue autorità che hanno voluto rendere più solenne la cerimonia inaugurale odierna.

S. E. Leoni risponde con un breve ma vibrante discorso col quale reca il saluto e l'augurio del Governo Fascista e del suo grande capo.

« La splendida riuscita della Mostra dei fiori recisi, chiusasi ieri sera alle 18, rivela una volta ancora quanto il nostro Friuli possa dare nel campo della floricoltura per l'appassionato interessamento di alcuni privati ed il fedele concorso degli Stabilimenti orticoli, non inferiori a quelli di altre Province. Nelle mostre delle vetrine risposero sempre volentieri, con un senso d'arte e di eleganza, e ben si palesa il gusto artistico anche in questa esposizione, ruscitissima per il numero dei concorrenti e la bellezza delle masse floreali, le quali, va tenuto conto, furono offerte generosamente per la Festa del Fiore. La Giuria, con il consenso del Comitato, credette opportuno di aumentare i premi in considerazione dei molti concorrenti. Nella prima categoria (per la più grande massa di fiori artisticamente disposti) fu assegnato il primo premio con Coppa d'argento e diploma al signor Antonio Gasparini, per l'originale e artistica disposizione in stile giapponese e l'abbondanza dei bellissimi fiori e la buona coltura dei medesimi. Il secondo premio, con medaglia d'oro e diploma, fu conferito al signor Agostino Cicinelli della « Flora Friulana », per la gran massa di fiori e la loro bella disposizione. Due terzi premi con medaglia d'argento furono assegnati alla signora Luigia Zoilo-Pravissani per l'idea schiettamente friulana di associare il nostro Castello alla coltura della mamolina, fiore da noi prediletto, che ricopre artisticamente il colle, bene riprodotto, ed alla signora Maria Zanier per l'elegante raggruppamento di fiori ed il loro pregio culturale. Due quarti premi con medaglia d'argento e diploma, si meritano i signori Altieri Salvatore di Terenzano ed il fioricoltore Tell Odorico, per la massa di fiori ben disposti. Nella seconda categoria (per il più bel gruppo di crisantemi a grandissimo fiore) fu assegnato il primo premio con medaglia d'oro e diploma al signor Gasparini Antonio per la bellezza dei fiori e l'artistica disposizione. Secondo premio con medaglia di argento e diploma alla signora Fattori-Zanier, per le distinte varietà di crisantemi a fiore grande e la loro buona coltura. Terzo premio con medaglia d'argento e diploma alla signora Monti Isina per il gruppo di crisantemi con più varietà, ed ai signori Ditta E. Fonda di Gorizia, Mervig Giuseppe di S. Pietro di Gorizia, Tarcion Francesco di Monfalcone, Latman Francesco di S. Pietro di Gorizia, Titze Giovanni di Fogliano, per esemplari di crisantemi esposti in grandi mazzi, portando così un gradito contributo alla Mostra friulana. Quarto premio con medaglia di bronzo e diploma al signor Zei Giovanni di S. Pietro di Gorizia e alla signora Gigante Veronica, fuori concorso. Nella terza categoria (per il più bel gruppo di daliae, cactus e decorative) fu assegnato il primo premio, medaglia d'oro con diploma, al signor conte Varnero di Stralupolo per la splendida collezione di daliae a fiore enorme, di perfetta coltivazione, con varietà distinte e nuovi colori. Secondo premio, medaglia d'argento dorato con diploma, al signor Antonio Gasparini per la grande massa di bellissime daliae a fiore decorativo, con varietà scelte nuove. Terzo premio, medaglia d'argento dorato con diploma, alla contessa Cecilia del Torzo-Concina per la collezione di daliae di fidei grandissimo di buona coltura. Altri terzi premi, medaglia d'argento media con diploma, ai signori Oscarre Voiglander, Agostino Cicinelli e Fattori-Zanier, per le belle collezioni di daliae con varietà pregevoli. Quarta categoria, gruppo di crisantemi tipo antico, a piccolo fiore: Primo premio, con medaglia d'argento grande e diploma, al signor Antonio Gasparini. Come già abbiamo notato, la Giuria era così composta: prof. Carolina Valvasori, prof. arch. cav. Cesare Miani, cav. uff. Pietro Blasoni.

La Festa di Cristo Re

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso di S. E. Leoni, questi, col seguito, sale nella vettura « salon » e il treno inaugurale si mette in moto tra entusiastiche acclamazioni e al suono della Marcia Reale.

La Festa di Cristo Re

Ricorrendo la festa di Cristo Re, ieri nella nostra Metropolitana alle ore 10, è stata celebrata la Messa con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo. Il prebitero era addobbato come nelle maggiori solennità. Ha celebrato mons. Vidoni, decano del Capitolo, ed erano presenti i canonici del Capitolo Metropolitano ed i chierici del Seminario Arcivescovile. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Due telegrammi della Filologica

Il Presidente della Società Filologica S. E. l'on. Leicht ha inviato i seguenti telegrammi:

« Attno Marficati - Cancelliere Accademia Italia - Roma - Consiglio Filologica Friulana sua prima riunione, invia Vossignoria cordiali devoti rallegramenti salutati ».

« Podestà Piazza Armerina - In nome Società Filologica Friulana sua prima riunione dopo esecrando assissimo maestro Sottosanti, prego, esprimere famiglia mobile vittima solidarietà fraterna gente friulana ».

IL TRENO INAUGURALE

Il treno inaugurale è composto di due locomotive di cui la prima è adorna di trofei di bandiere ed è guidata dall'ing. cav. Bullo. Seguono cinque vetture di cui una « salon » destinata a S. E. il Sottosegretario on. Leoni.

La folla che si assiepa nei dintorni della stazione ammira il primo convoglio che partirà attraverso i paesi pedemontani a recare un nuovo soffio di civiltà e di benessere morale e materiale.

L'ARRIVO DI S. E. LEONI

Alle 8 precise giunge il direttissimo proveniente da Venezia. Dalla vettura « salon » scende S. E. Leoni Sottosegretario ai Lavori Pubblici, accompagnato dal suo capogabinetto comm. avv. Mugoni dal comm. Antonio Pallavicini, costruttore della Ferrovia Sacile-Pinzano, col dirigente cav. Luciano Balardi, dall'Ispettore ferroviario cav. Rossi, dal dott. Cella, medico capo delle Ferrovie dello Stato, e da altre personalità del seguito.

Ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità, S. E. Leoni attraverso il sottopassaggio ferroviario adiacente alla stazione che viene così inaugurato.

Il Podestà cav. Zancanaro porge un deferente saluto e un vivo ringraziamento a S. E. il rappresentante del Governo Fascista e alle altre cospicue autorità che hanno voluto rendere più solenne la cerimonia inaugurale odierna.

S. E. Leoni risponde con un breve ma vibrante discorso col quale reca il saluto e l'augurio del Governo Fascista e del suo grande capo.

La Festa di Cristo Re

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso di S. E. Leoni, questi, col seguito, sale nella vettura « salon » e il treno inaugurale si mette in moto tra entusiastiche acclamazioni e al suono della Marcia Reale.

La Festa di Cristo Re

Ricorrendo la festa di Cristo Re, ieri nella nostra Metropolitana alle ore 10, è stata celebrata la Messa con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo. Il prebitero era addobbato come nelle maggiori solennità. Ha celebrato mons. Vidoni, decano del Capitolo, ed erano presenti i canonici del Capitolo Metropolitano ed i chierici del Seminario Arcivescovile. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Due telegrammi della Filologica

Il Presidente della Società Filologica S. E. l'on. Leicht ha inviato i seguenti telegrammi:

« Attno Marficati - Cancelliere Accademia Italia - Roma - Consiglio Filologica Friulana sua prima riunione, invia Vossignoria cordiali devoti rallegramenti salutati ».

« Podestà Piazza Armerina - In nome Società Filologica Friulana sua prima riunione dopo esecrando assissimo maestro Sottosanti, prego, esprimere famiglia mobile vittima solidarietà fraterna gente friulana ».

IL TRENO INAUGURALE

Il treno inaugurale è composto di due locomotive di cui la prima è adorna di trofei di bandiere ed è guidata dall'ing. cav. Bullo. Seguono cinque vetture di cui una « salon » destinata a S. E. il Sottosegretario on. Leoni.

La folla che si assiepa nei dintorni della stazione ammira il primo convoglio che partirà attraverso i paesi pedemontani a recare un nuovo soffio di civiltà e di benessere morale e materiale.

L'ARRIVO DI S. E. LEONI

Alle 8 precise giunge il direttissimo proveniente da Venezia. Dalla vettura « salon » scende S. E. Leoni Sottosegretario ai Lavori Pubblici, accompagnato dal suo capogabinetto comm. avv. Mugoni dal comm. Antonio Pallavicini, costruttore della Ferrovia Sacile-Pinzano, col dirigente cav. Luciano Balardi, dall'Ispettore ferroviario cav. Rossi, dal dott. Cella, medico capo delle Ferrovie dello Stato, e da altre personalità del seguito.

Ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità, S. E. Leoni attraverso il sottopassaggio ferroviario adiacente alla stazione che viene così inaugurato.

Il Podestà cav. Zancanaro porge un deferente saluto e un vivo ringraziamento a S. E. il rappresentante del Governo Fascista e alle altre cospicue autorità che hanno voluto rendere più solenne la cerimonia inaugurale odierna.

S. E. Leoni risponde con un breve ma vibrante discorso col quale reca il saluto e l'augurio del Governo Fascista e del suo grande capo.

La Festa di Cristo Re

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso di S. E. Leoni, questi, col seguito, sale nella vettura « salon » e il treno inaugurale si mette in moto tra entusiastiche acclamazioni e al suono della Marcia Reale.

La Festa di Cristo Re

Ricorrendo la festa di Cristo Re, ieri nella nostra Metropolitana alle ore 10, è stata celebrata la Messa con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo. Il prebitero era addobbato come nelle maggiori solennità. Ha celebrato mons. Vidoni, decano del Capitolo, ed erano presenti i canonici del Capitolo Metropolitano ed i chierici del Seminario Arcivescovile. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Due telegrammi della Filologica

Il Presidente della Società Filologica S. E. l'on. Leicht ha inviato i seguenti telegrammi:

« Attno Marficati - Cancelliere Accademia Italia - Roma - Consiglio Filologica Friulana sua prima riunione, invia Vossignoria cordiali devoti rallegramenti salutati ».

« Podestà Piazza Armerina - In nome Società Filologica Friulana sua prima riunione dopo esecrando assissimo maestro Sottosanti, prego, esprimere famiglia mobile vittima solidarietà fraterna gente friulana ».

IL TRENO INAUGURALE

Il treno inaugurale è composto di due locomotive di cui la prima è adorna di trofei di bandiere ed è guidata dall'ing. cav. Bullo. Seguono cinque vetture di cui una « salon » destinata a S. E. il Sottosegretario on. Leoni.

La folla che si assiepa nei dintorni della stazione ammira il primo convoglio che partirà attraverso i paesi pedemontani a recare un nuovo soffio di civiltà e di benessere morale e materiale.

L'ARRIVO DI S. E. LEONI

Alle 8 precise giunge il direttissimo proveniente da Venezia. Dalla vettura « salon » scende S. E. Leoni Sottosegretario ai Lavori Pubblici, accompagnato dal suo capogabinetto comm. avv. Mugoni dal comm. Antonio Pallavicini, costruttore della Ferrovia Sacile-Pinzano, col dirigente cav. Luciano Balardi, dall'Ispettore ferroviario cav. Rossi, dal dott. Cella, medico capo delle Ferrovie dello Stato, e da altre personalità del seguito.

Ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità, S. E. Leoni attraverso il sottopassaggio ferroviario adiacente alla stazione che viene così inaugurato.

Il Podestà cav. Zancanaro porge un deferente saluto e un vivo ringraziamento a S. E. il rappresentante del Governo Fascista e alle altre cospicue autorità che hanno voluto rendere più solenne la cerimonia inaugurale odierna.

S. E. Leoni risponde con un breve ma vibrante discorso col quale reca il saluto e l'augurio del Governo Fascista e del suo grande capo.

I premiati alla Mostra dei fiori recisi

La relazione della Giuria

La splendida riuscita della Mostra dei fiori recisi, chiusasi ieri sera alle 18, rivela una volta ancora quanto il nostro Friuli possa dare nel campo della floricoltura per l'appassionato interessamento di alcuni privati ed il fedele concorso degli Stabilimenti orticoli, non inferiori a quelli di altre Province. Nelle mostre delle vetrine risposero sempre volentieri, con un senso d'arte e di eleganza, e ben si palesa il gusto artistico anche in questa esposizione, ruscitissima per il numero dei concorrenti e la bellezza delle masse floreali, le quali, va tenuto conto, furono offerte generosamente per la Festa del Fiore. La Giuria, con il consenso del Comitato, credette opportuno di aumentare i premi in considerazione dei molti concorrenti. Nella prima categoria (per la più grande massa di fiori artisticamente disposti) fu assegnato il primo premio con Coppa d'argento e diploma al signor Antonio Gasparini, per l'originale e artistica disposizione in stile giapponese e l'abbondanza dei bellissimi fiori e la buona coltura dei medesimi. Il secondo premio, con medaglia d'oro e diploma, fu conferito al signor Agostino Cicinelli della « Flora Friulana », per la gran massa di fiori e la loro bella disposizione. Due terzi premi con medaglia d'argento furono assegnati alla signora Luigia Zoilo-Pravissani per l'idea schiettamente friulana di associare il nostro Castello alla coltura della mamolina, fiore da noi prediletto, che ricopre artisticamente il colle, bene riprodotto, ed alla signora Maria Zanier per l'elegante raggruppamento di fiori ed il loro pregio culturale. Due quarti premi con medaglia d'argento e diploma, si meritano i signori Altieri Salvatore di Terenzano ed il fioricoltore Tell Odorico, per la massa di fiori ben disposti. Nella seconda categoria (per il più bel gruppo di crisantemi a grandissimo fiore) fu assegnato il primo premio con medaglia d'oro e diploma al signor Gasparini Antonio per la bellezza dei fiori e l'artistica disposizione. Secondo premio con medaglia di argento e diploma alla signora Fattori-Zanier, per le distinte varietà di crisantemi a fiore grande e la loro buona coltura. Terzo premio con medaglia d'argento e diploma alla signora Monti Isina per il gruppo di crisantemi con più varietà, ed ai signori Ditta E. Fonda di Gorizia, Mervig Giuseppe di S. Pietro di Gorizia, Tarcion Francesco di Monfalcone, Latman Francesco di S. Pietro di Gorizia, Titze Giovanni di Fogliano, per esemplari di crisantemi esposti in grandi mazzi, portando così un gradito contributo alla Mostra friulana. Quarto premio con medaglia di bronzo e diploma al signor Zei Giovanni di S. Pietro di Gorizia e alla signora Gigante Veronica, fuori concorso. Nella terza categoria (per il più bel gruppo di daliae, cactus e decorative) fu assegnato il primo premio, medaglia d'oro con diploma, al signor conte Varnero di Stralupolo per la splendida collezione di daliae a fiore enorme, di perfetta coltivazione, con varietà distinte e nuovi colori. Secondo premio, medaglia d'argento dorato con diploma, al signor Antonio Gasparini per la grande massa di bellissime daliae a fiore decorativo, con varietà scelte nuove. Terzo premio, medaglia d'argento dorato con diploma, alla contessa Cecilia del Torzo-Concina per la collezione di daliae di fidei grandissimo di buona coltura. Altri terzi premi, medaglia d'argento media con diploma, ai signori Oscarre Voiglander, Agostino Cicinelli e Fattori-Zanier, per le belle collezioni di daliae con varietà pregevoli. Quarta categoria, gruppo di crisantemi tipo antico, a piccolo fiore: Primo premio, con medaglia d'argento grande e diploma, al signor Antonio Gasparini. Come già abbiamo notato, la Giuria era così composta: prof. Carolina Valvasori, prof. arch. cav. Cesare Miani, cav. uff. Pietro Blasoni.

S. Crispino festeggiato

Non molto numerosi, i protti da San Crispino (circa una quarantina sui trecento e più che provvedono ai piedi dei cittadini) i quali sabato sera si sono raccolti nella sala maggiore della Trattoria « Alla Vittoria » in Braida Bassi; è però il caso di ripetere il dannoso « Pochi ma buoni ». Difatti, c'era fra essi il declamatore di classiciversi ed improvvisatore di barzellette; c'erano « cantori » i numerosi fratelli Morassi, i quali col loro padre, signor Costantino, formavano da soli un coro perfetto; e il calcolista signor Galliano Schiffo, artista del violino, il quale, accompagnato dai due mandolinisti Federico Miss e un altro del quale non ricordiamo il nome, si fece ammirare e applaudire calorosamente; c'era il suonatore di tromba... senza tromba, col semplice naso. Un assieme dei meglio affiatati e più allegri. A che i servizi procedessero in modo inappuntabile, provvedeva il signor Umberto D'Ambrogio, uno degli iniziatori del lieto ritrovo.

La sala era festosamente addobbata con festoni di bandierine e profusione di fiori. Ottimo il servizio. La proprietaria della Trattoria, signora Giuseppina Olivo, aveva coordinato tutto per il meglio; e la cucina, che merita gli applausi entusiastici dei commensali, e le graziose distributrici si sono veramente distinte per diligenza e prestezza. In una parola, il « Banchetto » in onore di S. Crispino protettori dei savatini, è così l'instaurazione della distinta, per le « Specialità » cuntri il mal di stomaco, stampata su elegante cartoncino, ha avuto splendido successo dalla prima portata. « mignestre di ris con fagiolini », alle ultime fra cui proprio di stagione gli uccelletti con la polenta « base fondamentali di vite ». Ne « la gottute » si poteva dire scarsa: « un litro e mezzo di vin generoso » per ognuno, con la raccomandazione finale: « Attenzioni ai spiguri ».

Alla intonazione... allegra della distinta,

Vendita straordinaria

Articoli di occasione
« LA VITRUM » di M. Martini

Migliaia coperte militari
Regia Marina grandi pure lana semi-nuove - R. Esercito mantelle tutta nuova panno regolamentare, lung. cm. 70-80 da L. 6 L. 20 - semibuone lung. cm. 110-115 da L. 33 L. 45 (nuove) Impermeabili marina neri L. 25 - grigi L. 18 - Sacchi-pelo - coperte pelo - pellicce - candide per fodere prima, e seconda scelta - Giubbepantalon panno, maglie, mutande, camicie lana già militari-ogni pezzo L. 6 - FABBRICA TELONI-CANIONI, CARRI, ECC. COPETERE CERATE CAVALLI, ECC. Per confezioni su misura consegna giornata.

Ditta PISCARIS ALBERTO UDINE (Chivvi)

Per avere copie del giornale illustrare richiesta accompagnata dal relativo taglio alla Amministrazione del giornale.

COMPRA

CREMA PER CALZATURE

SARTORIA "LA TORINESE,"
ROTTARO - TESSARO & VIDONI
UDINE - Via Manin 18 - Telefono 406 - UDINE
LE STOFFE PIU' RICERCATE -- LE MIGLIORI CONFEZIONI

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSPPI
già assistente Div. Dermatofilia di Venezia, allievo dalle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Pascoletti, 32 - UDINE (dalle 10-18 e dalle 18-19)
Stanza d'aspetto separata

Adunanza del Rettorato

Giovedì nel pomeriggio alle ore 14, è indetta la riunione ordinaria del Rettorato Provinciale per trattare importanti affari, tra cui: parere sulla domanda di unione del Comune di Joazeiro a quello di Ajello, e di cambiamento di denominazione del Comune di Plaisiis; modificazione dell'organico dell'Ufficio Tecnico Provinciale; sistemazione delle vie di comunicazione tra le provincie di Udine, Trieste e Gorizia e via di raccordo al costruendo ponte di Lavarin; sù: Torre; proposta di sistemazione generale della viabilità provinciale, ecc. ecc.

Elenco dei locali sfitti

Via Ciro di Pers N. 8, vani 6, affitto mensile lire 325; vani 6 lire 325; vani 6 lire 275 - Via Aquileia 34, vani 4 lire 450 - Via Ippolito Nievo 8, vani 4 lire 150 - Via Calatafimi 1, vani 7 lire 350 - Via A. L. Moro 34, vani 6 lire 150 - Via Prefettura 3 (ufficio) vani 1, lire 150 - Via Marsala 7-1, vani 5 lire 270 - Via Pozzuolo (angolo via Napoli) vani 5 lire 200 - Via Medici 8, vani 4 lire 150 - Via Romeo Battistig 3, vani 7, lire 450 - Via Grazzano 130, vani 3, lire 70 - Via Cotonicello 25, vani 6, lire 220 - vani 3, lire 100.

Una culla

La casa del signor Dino Pellegrini, maresciallo del R. Esercito, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale venne imposto il nome di Giulio.

Nuovo professore di ragioneria

Il distinto e studioso nostro concittadino dott. rag. Melchiorre Chiussi, figlio del egregio signor Antonio, ha conseguito in questi giorni a Roma il titolo di professore di ragioneria. Vivissime congratulazioni.

ARTE e TEATRI

La Compagnia di Febo Mari

Ricordiamo che questa sera, martedì, alle ore 21, inizia un breve corso di recitazione della grande Compagnia Drammatica Italiana di Febo Mari. Oltre all'impennata attore fanno parte della compagnia elementi notissimi nel campo dell'arte drammatica. Febo Mari ha scelto per la prima recita una interessantissima e nuova riduzione per il teatro di prosa di «Bohème» di Mürger, il grande scrittore parigino della prima metà del secolo diciannovesimo. Il magnifico lavoro che la compagnia ha messo in scena con rari intendimenti d'arte, è una novità per Udine, tanto che viva è l'attesa fra gli appassionati. E' fin d'ora annunciata poi, una delle più suggestive commedie di Molière: «Uno, due, tre; souppers», lavoro in un unico lungo atto e che, dovunque è stato accolto e circondato dal più vivo successo.

Il film ufficiale delle nozze

Il film ufficiale delle nozze di «Giovanna di Savoia con Re Boris III Re dei Bulgari». L'Istituto Nazionale «Luce», con celebrità che ha del prodigioso, oggi martedì a tutti i pubblici d'Italia, alla distanza di appena tre giorni, può fare ammirare il grandioso avvenimento di letizia svoltosi ad Assisi sabato 25 corrente: «Le nozze della Principessa Giovanna con Boris III Re dei Bulgari». Detto interessante avvenimento, d'importanza ufficiale, viene oggi proiettato al Cinema Concerto Eden dalle ore 14, fuori programma, e precisamente in aggiunta al film «Luce» ed al programma «Cercasi avventura» con protagonista Ronald Colman che sta suscitando grande successo.

Retrodattazione di fallimento

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni, ha retrodattato il fallimento di Tomaso Sottocorona al 28 gennaio 1930, e il fallimento di Giuseppe Dri da Talmassons al 6 aprile 1930.

Saggezza femminile

Le donne non attribuiscono più i loro dolori a pene esclusivamente al sesso, ma sono pronte a dubitare anche dei reni. Hanno pure imparato che mai di schiena, disordine dei reni e della vescica, dolori reumatici, gonfiore idropici, mal di testa, vertigini, dolori acciacanti ed altri disturbi, renali possono essere guariti rinforzando i reni con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque. L. 7 - Dep. Gen. C. Gioglio, Milano. (137).

Gli avvenimenti sportivi

Il provinciale Carnera è sbarcato oggi a Genova

Commovente incontro coi genitori e col fratello

Il provinciale Primo Carnera da Seguals, la cui notorietà ha investito ogni angolo del mondo, ha toccato oggi il suolo dell'anata Patria.

Il campionato boccefilo udinese

Abbiamo ieri riferito del campionato sociale della «Boccefilo Udinese» che ha avuto domenica inizio sul meraviglioso bocceodromo «Ai Ronchi».

AMICHEVOLI

Mortegliano-S. Maria 4 a 0

(p. c.). Pur prescindendo dal fatto che l'odierno avversario non era della levatura di altri teams che si sono presentati al collaudo sul nostro campo, i cremisi hanno vinto o meglio strarvinato una bella battaglia, cancellando così almeno in parte quella di domenica scorsa col Pozzuolo. Dal punteggio abbastanza rilevante, sembra che tutti i reparti abbiano funzionato. Tutti giocarono una discreta partita, distinguendosi più o meno; e fra questi Cocetta, Fesso e Lodolo II meritano più che una lode per il loro spirito di combattività e di altruismo. Ciò che manca invece alla compagine è l'ossatura: Badino centro attacco è di una calma esasperante, individualista. Egli non sa allargare il gioco sulle ali, quindi per nulla distributore. Di Tommaso poi centro sostegno non sa sfruttare i suoi mezzi atletici.

Lo stato di servizio del gigante

In tutto il Friuli, ma particolarmente a Seguals, l'arrivo del campromvinciale Primo Carnera è atteso con vivissima ansia. A titolo di interessante curiosità pubblichiamo intanto il suo brillante stato di servizio.

IN EUROPA

Batte per k. o. Sebilo alla 3.a ripresa. Batte per k. o. Hhomas alla 4.a ripresa. Batte per k. o. Ruggirello alla 4.a ripresa. Batte ai punti Isas in 10 riprese. Batte per k. o. Mahiu alla 3.a ripresa. Batte ai punti Rosemann in 10 riprese. Perde per abban. con Diener alla 7.a ripresa. Batte per k. o. Banchi alla 3.a ripresa. Batte per k. o. Nilles in 2 riprese. Batte per k. o. Humbach alla 6.a ripresa. Batte ai punti Boquillon in 10 riprese. Batte per k. o. Kid William alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Sambotin alla 2.a ripresa. Batte ai punti Sete in 8 riprese. Batte per k. o. Thomas alla 3.a ripresa. Batte per k. o. Nicolief alla 3.a ripresa. Batte per k. o. Jaspé alla 3.a ripresa. Batte per k. o. Stanley alla 1.a ripresa. Batte per squal. Stribling alla 4.a ripresa. Perde per squal. con Stribling alla 7.a rip. Batte per k. o. Diener alla 7.a ripresa.

IN AMERICA

Batte per k. o. Petterson alla 1.a ripresa. Batte per k. o. Rioux E. alla 1.a ripresa. Batte per k. o. Owens alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Martin alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Sigman alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Ericson alla 1.a ripresa. Batte per k. o. Farmer-Lodge alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Roy Clark alla 6.a ripresa. Batte per k. o. Montgomery alla 2.a rip. Batte per k. o. Wiggins alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Zavita alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Trafont alla 1.a ripresa. Batte per k. o. Aullife alla 1.a ripresa. Batte per k. o. Clisby alla 2.a ripresa. Batte per k. o. tecnico Chevalier alla 6.a rip. Batte per k. o. Baker alla 1.a ripresa. Batte per k. o. Wrigth alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Cook alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Carthy alla 2.a ripresa. Batte per k. o. Cross alla 1.a ripresa. Batte per k. o. Christner alla 4.a ripresa. Batte per squal. Godfrey alla 5.a ripresa. Batte per k. o. Bertazzolo alla 3. ripresa. Perde ai punti con Maloney in dieci riprese.

Fatti e fatterelli del giorno

Un ubriaco due pugni e un portafoglio ben forato

Molto doveva aver bevuto l'altra sera, prima di avviarsi per rincasare, tale Antonio Stampetta fu Giuseppe, nato a Povoletto cinquantacinque anni fa e residente a Beano! Tranquillamente e beatamente pedava anche se la già lunga strada era di molto allungata da continui zig-zag. Ma allo Stampetta ciò non riguardava.

Una disgrazia durante le corse di Basaldella

Ieri, durante lo svolgersi delle corse ciclistiche a Basaldella (delle quali diamo notizia nella rubrica sportiva) è avvenuta una disgrazia. Il ciclista Giovanni Oliva di anni 18, cadendo in moto nasale dalla spaccatura procurava la lussazione della spalla sinistra. L'ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Una contravvenzione sull'imposta consumo

Gli agenti daziari comunali hanno elevato contravvenzione al signor Achille Armani, abitante in via Savorgnana, per omesso pagamento della imposta su ettolitri 1,24 di vino importato in città. Egli faceva venire due damigiane di vino all'indirizzo della signorina Ester Cassola fu Alessandro, rivendendole poi senza pagare l'imposta.

Un alloggio economico

Ieri notte gli agenti della Milizia ferroviaria, trovarono a russare della grossa in una vettura di prima classe, ferma in stazione, il commerciante Domenico Maranzana di Giuseppe, di anni 32, da Quasolo. Il Maranzana dichiarò che voleva recarsi a San Giorgio, ma... era sprovvisto di biglietto, e venne perciò pinto in contravvenzione.

Dieci centimetri di neve a Tarvisio

La bufera che ha imperversato durante la giornata di sabato ha abbassato di molto la temperatura e ha coperto di una abbondante nevicata tutte le Alpi e le Prealpi. In Carnia la neve è caduta in tutte le alte valli; in Val Canale ha nevicato da Malborghetto in su. A Tarvisio vi sono dieci centimetri, e a Fusine in Val Romana quindici di neve!

Investito mentre scende dal tram

Il settuagenario Leonardo Gregoriacci fu Giacomo, dimorante in via Principe Umberto 18, è stato accolto ieri al nostro Ospedale dove è stato trasportato dall'autoambulanza dei pompieri. Al povero vecchio il dott. Accordini constatava la probabile frattura del femore destro e lo dichiarava guaribile in due mesi circa.

Una serie di arresti

Gli agenti della squadra mobile della Questura, hanno tratto in arresto ieri in via Savorgnana certo Alfredo Bigotti di Dante, di anni 27, abitante in via Bertaldia perché contravvenzione all'ammortamento. Hanno poi arrestato per contravvenzione alla diffida, Maria Zagar di Antonio, di anni 19, da Loga di Piezzo, Rosa di Filippo di Giuseppe di anni 40 da Lestizza, Bianca Rampini di anni 22 da Fiume, trovate a vagabondare per la città.

Una caduta

È stato medicato stamane al nostro Ospedale l'impiegato Antonio Urban fu Francesco, di anni 27, dimorante in via Bertaldia. 28. Il dott. Butti constatò all'infortunato una ferita lacerata e sanguinante alla polpella inferiore sinistra e la rottura del setto nasale, per cui lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Per la Festa del Fiore

Nella ricorrenza della Festa del Fiore, i piccoli bimbi del Giardino d'Infanzia «G. L. Peille» di Udine, hanno rivolto il loro pensiero benefico e gentile ai bambini ricoverati nel Preventorio Infantile Antitubercolare di Carrara (C. C. Vidale, della Società Protettiva dell'Infanzia di Udine, raccogliendo e dovendo a favore la somma di L. 63,79.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Giulio Burelli di Fagnana: Famiglia Elena Cassi 50; Famiglia Ing. Aldo Cassi, 50; Clelia Occhialini 20. Per onorare la memoria della signora Carmela Toscano: Albertini 10; Sterrella 10; Pellegrini 10; Rossi 10; Del Mestre 10; Martegani 10; Bazzini 10. Totale lire 70.

Spillimbergo

SEGUITE I BUONI CONSIGLI! Domenica sera tall Andino Del Pin e Ferruccio Antonelli entrarono al Caffè Commercio appoggiando le rispettive biciclette al muro esterno dell'edificio. I due erano un po' attesi ed al consiglio del proprietario del locale di portare dentro le due macchine, risposero ridendo che nessuno le avrebbe toccate. Si misero anzi a fare una partita a carte, accompagnata da altre libazioni. Ma quando, terminata la singolare tenzone, i due uscirono per inforsare le biciclette, queste avevano preso il volo. Il furto è stato denunciato.

Taccuino del pubblico

Bollellino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 747.44 — Pressione al mare: 757.44 (in aumento) — Umidità nella città: 74 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 4 — Massima di ieri: gradi 10 — Minima di stanotte: gradi 3 — Cielo parzialmente coperto; tempo incerto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Martedì 28 Ottobre
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Celebrazione della Marcia su Roma: Inni nazionali e rievocazione - Indi; Due arti della «Magna» opera di Massenet. ROMA-NAPOLI — Ore 21 (circa): Grande serata patriottica per il IX anniversario della Marcia su Roma.
BERLINO — Ore 20.30: «Donna Juanita» opera di Suppè.
HILVERSUM — Ore 20.41: «Guglielmo Tell», opera di Rossini.
PRAGA — Ore 18.30: «Libussa», opera di Smetana (ad. Teatro Nazionale).
Mercoledì 29 ottobre — MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: «Frasquita», opera di Lehár. ROMA-NAPOLI — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

Bollellino dello Stato Civile

(dal 23 al 28 ottobre 1930 - VIII)
Voti: maschi 10; femmine 10.
Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Gasparini Pasto con Ester Gregori casalinga — Giuseppe Padini tintore con Maria Birrini casalinga — Celeste Del Bianco metalurgico con Assunta Del Falbro casalinga — Pietro Peresson fattorino con Angela Dean casalinga — Attilio Beltrame agricoltore con Albina Tami casalinga — Giuseppe Brumatti falegname con Argentina Serravalle casalinga — Luigi Farra pompiere con Luigia Dal Bo casalinga — Umberto Fattori fabbro con Olga Maria Sneider casalinga — Pietro Pravisani agricoltore con Maria Del Degan casalinga.
Matrimoni: Luigi Bulfone elettricista con Florida De Pauli casalinga — Pietro Manzoni telegrafista con Erminia Savaro casalinga.
Morti: Giuseppe Palazzi fu Giovanni di anni 73 pensionato — Angela Tonutti di Giuseppe a. 42 casalinga — Renata Bertoldi di Pietro giorni 45 — Rinaldo Zanatta fu Giulio a. 65 negoziante — Amalia Bassotto Turchetto fu Giovanni a. 67 casalinga — Maria Cian Da Rosso fu Pietro a. 53 contadina — Geltrude Martinis fu Antonio a. 57 casalinga — Valerio Peresson fu Luigi a. 7 scolaro — Celeste Alice Salvador fu Carlo a. 33 casalinga — Lorenzo Pomii muratore a. 88 casalinga — Luigia Galante ved. Bearzi fu Luigi anni 67 casalinga.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — Nel quarto anniversario della morte del cav. Gio. Battista Spezzotti; Famiglia Spezzotti L. 300.
Signora della Carità del Carmine — in memoria del dott. Venanzio Pirone: Famiglia Giovanni Morelli de Rossi L. 100.
Trattoria Comunale
Oggi, martedì, cena: Zuppa di legumi con crostini; lingua di bue allo sciarlato; Contorni.
Domani, mercoledì, pranzo: Crema di fagioli con riso; Cotiche no; Vitello arrosto; Contorni.
Cena: Pastina al brodo, ristretto; Uccelli allo spiedo con polenta.

Il lotto sarà estratto venerdì

Poiché sabato ricorre la festa d'Ognisanti, l'estrazione del R. Lotto si effettuerà venerdì 31 e perciò i Banci di questa città chiuderanno l'acceptazione delle giocate giovedì 30 alle 1.

Anna Pellegrini

Nelle prime ore di stamane, munita del Conforti Religiosi, zantamente spirava.

CONVUGI soli cercano ammobigliata

La camera-salotto, cucina con gas, posizione centrale. Rivolgersi Industria Seta Udine.

STANZA centrale affittata uso ufficio

Rivolgersi Casetta 23 Unione Pubblicità Udine.

PRESSO famiglia distinta ammobigliata

centralissima, camera ammobigliata con stufa. Rivolgersi Casetta 35 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI 10 dicembre via Prefettura

ra 6 signorile appartamento secondo piano vani 8, bagno, garage, ogni comodità. Rivolgersi primo piano.

AFFITTASI col primo novembre appartamento indipendente quattro vani, accessori

Rivolgersi Gae' 29 ore tredici quattordici.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi Frera 503 perfetta condizioni lire 1700. — Motoleggera efficientissima modello sport lire 1800. — Via Bezzecca 2. Udine.
VENDESI città centro casa nuova vani 9 negozio L. 100.000. — Centro Udine casa 12 vani terrazza e due negozi L. 200.000. — Periferia villa nuova scoperta mq. 500 vani 8, lire 65.000. — Periferia casa nuova vani 12 scoperto mq. 600 L. 70.000. Scrivere Casetta 33 Unione Pubblicità Udine.
VENDITA di grandi piante in botti e in cassa - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali presso B.SAO. Piazzale di Porta Nuova 4. Udine.
La macchina «Liotop» danno una produzione sei volte maggiore che non la comune e a mano. Per vederla vi rivolgersi alla Tipografia Democratica del Biadene di Piave.

PER LA Commemorazione dei Defunti
CUSCINI - PALME - CORONE
In fiori freschi
CORONE COMMEMORATIVE ROMANE
CRISANTEMI
PRAVISANI ZOHO - Via Manin, 8 - Telefono 6-71 - UDINE

Primaria Sartoria Civile e Militare
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Telex 3-69

Ricco assortimento stoffe nazionali ed estere
IMPERMEABILI PRONTI E SU MISURA

MOBILI A prezzi ribassati
VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI
ELASTICI METALLICI BREVETATI
Igienici - Smontabili - Regolabili - Sofici
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Le Nozze di Giovanna di Savoia con Re Boris III. Re dei Bulgari
Nel programma continua il successo di «CERCASI AVVENTURA» capolavoro Artisti Associati con Ronald Colman

Cronaca Gemonese

Ampliamento del Padiglione "Regina Elena" dell'Ospedale Civile

Nel 1924, su progetto dell'ing. cav. Renato Raffaelli, veniva iniziata la costruzione del padiglione "Regina Elena" dell'Ospedale Civile. Nei mesi seguenti, nel succedersi di Amministrazioni straordinarie, il fabbricato ha subito varie trasformazioni in relazione agli indirizzi personali dati dai dirigenti.

In oggi, per virtù dell'Amministrazione e di valorosi medici, l'Ospedale è assurto a notevole importanza nella zona, tanto da essere assolutamente inadeguato alle esigenze del delicato servizio.

In vero, poche cose, con rapidissima rotazione, oltre 60 degenzi, trovano costantemente le cure del caso, nei reparti di chirurgia settica, asettica, medicinale e ginecologica; la ripartizione degli ambienti non può ritenersi più razionale ed adatta ad un robusto organismo come quello che è venuto a crearsi in questi sei anni di vita; se ugualmente l'affluenza di malati è quella surriferita, buona parte costituita da dozzinanti, va il merito ai dirigenti, che riescono a sopprimere il disagio delle sale comuni affollate con un'assistenza superiore.

LE NUOVE NECESSITÀ

Questo inaspettato sviluppo dell'Ospedale ha imposto il problema impellente dell'ampliamento del padiglione "Regina Elena" e l'attuale Presidente signor Ugo Armellini con ponderato esame della complessa situazione non disgiunto da una visione quadrata dell'avvenire dell'Ente in rapporto non solo all'aspetto ospedaliero ma a tutte le numerose branche di attività, ha concretato il programma da attuare.

Lo stile che ha caratterizzato tale decisione non è stato di improvvisazione, ma di tenace disamina di ogni soluzione, di ogni proposta avanzata e scaturita dall'osservazione oculata delle attività e necessità dell'Ente vissute in oltre un anno di fattiva amministrazione.

Forma esteriore, ubicazione, disposizione d'ambienti, servizi ed ogni altro particolare di progetto, hanno avuto un'ampia discussione, sì che il compito del tecnico è stato quello di proporre le varie soluzioni realizzabili in rapporto alle necessità: quella in corso d'attuazione racchiude le conclusioni accettate e decise dal Presidente.

Strettamente si può asserire che il nuovo progetto ovvia alle angustie della vecchia costruzione, risolve alcuni indifensibili e gravi problemi di servizio interno e crea quanto è necessario ad un Ospedale moderno per poter igienicamente e tecnicamente rispondere alle esigenze di ogni classe sociale, non risolve quindi un determinato problema, ma ottiene nuove condizioni di vita al complesso esercizio dell'Ente in pieno sviluppo.

Invero un inconveniente tra i più gravi lamentati è quello della mancanza di camere per dozzinanti: attualmente gli ambienti debbono adattarsi in sale comuni, senza che minimo di comodità che i loro mezzi possono accordare; e per la nomea dell'Ospedale innumerevoli sono i dozzinanti ricoverati.

Il progetto prevede la costruzione in un primo tempo di otto camere di prima e di seconda classe; comporta la possibilità di ulteriore ripartizione delle sale rimaste ampie a seconda della necessità dell'avvenire; lo scheletro della costruzione è stato predisposto per questa futura possibilità, realizzabile con la costruzione di semplici pareti.

Altre impellenti necessità indiziano: bili erano gli ambulatori ed i gabinetti di medicazione interni. Nel nuovo progetto si è ovviato alle suddette mancanze con la costruzione di un ambulatorio preceduto da un decoroso atrio d'aspetto per il dottore del reparto di medicina con annesso laboratorio. Si è ricavato il gabinetto di medicazione interna per il reparto di chirurgia asettica ed al piano terra un conveniente gabinetto per il reparto settico.

Inoltre al piano terra, un ampio salone permetterà, un giorno, lo sgombero di una sala annessa alla cucina (ora adibita a corista) e sarà capace di ricevere anche un numero superiore di letti di quello attuale.

Al primo piano provvisoriamente una sala potrà servire a sfollare le attuali camere di chirurgia; al secondo piano, oltre alle camerette ricavate per i dozzinanti ed a quelle per i servizi, si è ottenuto un ampio salone per le presentazioni e future esigenze del reparto di medicina.

Ma il progetto risolve un'altra importante questione in oggi esistente, per l'intero Istituto: la cella mortuaria!

Attualmente esiste una camera incustodita nel Manicomio, priva di sufficiente ventilazione e sproorzionata alle esigenze per le dimensioni minime dell'ambiente.

Sfruttando l'ubicazione del nuovo fabbricato, si è potuto, al piano terra, con ingresso dal cortile Nord in comune, creare la sala mortuaria e la camera ardente annessa; i dogmi ecclesiastici permettono anche le funzioni di assoluzione nella camera ardente, senza ricorrere alla Parrocchia, a tutto beneficio finanziario dei poveri.

Per meglio sfruttare la magnifica ubicazione del fabbricato, si è creduto opportuno di ricavare fra le masse rientranti dei corpi di fabbricato due ampie terrazze, con fronte sud-ovest, per il soggiorno dei convalescenti ancora non atti ad uscire nei cortili dell'Istituto. Patrio che precede queste terrazze completa i luoghi di soggiorno dell'Ospedale.

CARATTERISTICHE TECNICHE

In previsione di ampliamenti le scale erano state tenute all'estremità nord in modo da renderle centrali con l'addossamento di un altro corpo di fabbrica da quel lato, come oggi si realizza.

Le scale sono così affiancate ai servizi generali ed il complesso viene a costituire una separazione tra il reparto dozzinanti e quella comune; i due ingressi dal giardino esterno dell'Ospedale possono eventualmente servire per i due distinti reparti surriferiti.

In merito agli ingressi guarda rilevare che è stato rispettato il cardine principale della disciplina derivante dall'unicità portineria e che si è venuto a distinguere tutto il reparto manicomiale dalla servitù di transito dei parenti dei defunti giacenti nell'antica camera mortuaria; in altre parole, le comunicazioni dei vari reparti ospitalieri comuni, dozzinanti, degli ambulatori, gabinetto radiologico, della cella mortuaria sono indipendenti ma concentrici attraverso il giardino antistante all'Ospedale, verso l'antica portineria.

L'orientamento e l'ubicazione della nuova ala rispondono bene a criteri di igiene e di estetica. Invero l'esposizione sud-ovest è la migliore nel gemonese, dominata dai venti di nord e di est. L'ubicazione prescelta permette di realizzare completamente dell'Ospedale esistente si da renderlo un tutt'uno emogeneo ed organico.

L'estetica ha reclamato un'identica disposizione di facciata separata da un cuscinetto costituito dal corpo dei servizi propriamente detti. Questo movimento di massa imposto, dalla ristrettezza di spazio sul vicolo di Basilio Erolo, non nuoce al complesso ma anzi costituisce un motivo architettonico.

Le caratteristiche di progetto possono riassumersi nella preoccupazione di dare agli ambienti quel decoro che si addice alla natura dell'opera, mantenendolo entro i giusti limiti di una sana economia.

Il preventivo di spesa del progetto porta la cifra di circa 3.000.000 lire complessive; ma questa spesa non va raffrontata al semplice numero dei letti nuovi ritribuiti; si ripete che il progetto non risolve unicamente il problema del reparto dozzinanti, od altro, ma investe tutto il perfezionamento dell'intero, elevandolo di tonalità nei riguardi dell'attrezzamento, organicità e modernità di servizio.

Questo poderoso problema vagliato e discusso in ogni suo aspetto, porte le opere più dipendenti dalla Congregazione di Carità, ad un livello appropriato ai tempi nuovi. L'Ospedale viene ad essere risanguato con una nuova linea di sviluppo che ne trasforma radicalmente l'organismo portandolo all'attrezzatura reclamata dalle moderne norme ospedaliere.

I vari reparti di chirurgia piano terra (settici) primo piano (asettici (secondo piano), medicina), racchiudono quanto di meglio si può oggi realizzare per corrispondere alle esigenze dei ricoverati e dei servizi medici in un centro come Gemona. Con questa costruzione l'Ospedale raggiungerà la dotazione di 80 letti e sarà completato dei più moderni servizi dagli ambulatori alla sala operatoria, ai gabinetti di medicazione, di radiologia, di laboratorio; dalle stanze di prima e seconda classe alle corsie comuni; il tutto confortato da servizi secondari, organizzati e da una ubicazione e salubrità incantevoli. Le autorità politiche e sanitarie, con l'approvazione di cippo ricordante l'anno IX, suggeriranno un'opera igienica di puro stile fascista che sarà veramente onore all'amministrazione che l'ha attuata; ed a quella precedente del cav. uff. dott. Castellani, che ha lasciato una traccia veramente imperitura.

La nuova strada Gemona - Stazione e l'Autorimessa Comunale

Su progetto dell'ing. Enrico Pittini, previo tutte le approvazioni ottenute mercé l'alto interessamento del Commissario Prefettizio d'allora cav. uff. dott. Castellani appoggiato dalla Federazione Fascista, il 25 luglio 1927 è stato iniziato il primo tronco della strada dalla Stazione Ferroviaria a Porta Piovega.

Con un periodo di intensa attività, la impresa ing. Pittini dava ultimato il lavoro entro il 15 marzo 1928.

Intanto l'Amministrazione Comunale provvedeva alla modifica del progetto originale ed all'aggiunta del «Garage» ricavato sotto lo stesso piano stradale. Il secondo tronco fino alla Piazza del Ferro è stato appaltato il 18 marzo 1929. Contemporaneamente venne iniziato il terzo tronco che porta alla Piazza Vittorio Emanuele III ed il garage, lavori questi ultimi, a totale carico del Comune. Tutti i lavori sono stati ultimati dalla stessa impresa ing. Enrico Pittini il 20 maggio 1930.

La spesa dei due primi tronchi ammonta al sussidio del 75 per cento ammonta a lire 625 mila sul totale costo dell'opera (compreso il garage e lavori accessori) di oltre lire 800 mila. Un centinaio di operai vi hanno trovata occupazione per quasi due anni.

La strada, con un percorso di mille e cinquecento metri e con una pendenza massima di circa 19 per cento, collega la Stazione con il centro industriale adiacente e con la città; costituisce poi la arteria principale del piano regolatore in corso di studio, il quale dovrà permettere lo sviluppo edilizio nelle migliori posizioni della zona. L'autorimessa realizza la sistemazione di una importante necessità automobilistica, collegata strettamente con l'importanza del centro di Gemona.

L'opera tecnicamente perfetta, eseguita dall'impresa Pittini, fu diretta con speciale competenza e cura dall'ing. cav. Renato Raffaelli.

L'Inaugurazione della nuova strada

Con l'intervento di tutte le maggiori autorità cittadine e funzionari della R. Prefettura, della Provincia, della Federazione Fascista, del Genio Civile ecc. ecc. oggi, ricorre l'anniversario della Marcia su Roma, avrà luogo l'inaugurazione della nuova strada di accesso alla Stazione Ferroviaria. La riunione delle autorità si effettuerà sul Piazzale della Stazione alle ore 10.30. Alle 11, discorso inaugurale e benedizione della nuova arteria, celebrata da mons. Scelsizzo. Alle 12, pranzo delle Autorità. Parteciperanno alla inaugurazione anche le rappresentanze dei corpi militari e della Milizia e tutte le associazioni cittadine con rappresentanza e vessillo.

Feletto Umberto Caso pietoso

Ieri alcuni paesani passando dinanzi ad una misera abitazione di un vicolo, intravidero, attraverso la finestra socchiusa, un corpo che giaceva sotto la tavola. Chiamata la guardia campestre fu forzata la porta. Sotto la tavola, supina, giaceva una povera donna, la trentottenne Italia Tonetto in Anitoni. Chiamato d'urgenza il dottore, questi constatava la morte per paralisi cardiaca. La povera donna lascia tre figlie.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo La cittadinanza offre il gagliardetto al personale delle carceri

Per telefono, ore 10.

Questa mattina, alle ore 9, nel cortile delle carceri locali, si svolse una commovente cerimonia: la consegna del gagliardetto, offerto dai tolmezzini al personale di custodia delle carceri.

In mezzo al cortile era stato eretto un altare da campo ove mons. Ordiner celebrò la Messa.

Erano presenti tutte le autorità del luogo: il podestà avv. Lino De Marchi, il vice podestà avv. Gio Battista Quaglia, un rappresentante del Fascio locale, il Procuratore del Re avv. Cottafavi, il prof. Dal Santo Preside delle Scuole Medie, il prof. Dal Bisano direttore del Collegio Salesiano, l'ispettore scolastico Sardo Marchetti, il capitano del R.E. CC. signor Giordano con il tenente Tuano, il comandante dell'Arma Alpina, maggiore Cobelli e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Assisteva anche tutto il personale addetto alle carceri, nonché i detenuti, di visi in due schiere, uomini e donne.

Dopo la messa, mons. Ordiner benedisse la bandiera e pronunciò appropriate e toccanti parole, consegnando il vessillo.

A lui rispose il Procuratore del Re, avv. Cottafavi, ringraziando del dono. Così la semplice, ma commovente cerimonia ebbe termine.

Lire 4300 di premi alla Scuola Professionale

28. - Per telefono. - Questa mattina, in ricorrenza del 9. anniversario della Marcia su Roma, nei locali della R. Scuola si è proceduto alla distribuzione dei premi (da parte del prof. Gustavo Girelli) agli alunni distinti nell'anno scolastico 1929-30. Ecco il nome dei premiati:

Orfani di Guerra: Chialina Romano; Da Pozzo Placido e Scarbolo, Gino lire 150 ciascuno - Mainardi Ennio; Peresson Pietro; Renier Pierino e Tosoni Eufisio 100 cadauno - Blanzani Pietro; Paschini Giacomo e Bonanni Fiorano 50 ognuno.

Premi in classifica generale: Lunazzi Pio 100 - Concina Leonardo 80 - Bergagnini Giovanni 70 - Candido Riccardo 150 - Rossi Carlo 100 - Scarbolo Gino 80 - D'Agaro Emilio 200 - Gallici Candido 150 - Carnelutti Giulio; Tamburini Daniele e Deotto Celestino 100 cadauno - Baradonna Mario 70.

Premi di laboratorio: Concina Leonardo 100 - Bergagnini Giovanni 70 - Candido Riccardo 100 - D'Agaro Emilio 150 - Gallici Candido 100 - Carnelutti Giulio 150 - Tamburini Daniele 100 - Deotto Celestino 250 - Sasaccon, ma Mario 130 - Angeli Giovanni: 30 - Mazzolini Dato 70 - Gortana Basilio 80 - D'Orlando Giovanni 50 - Dell'Angelo Guido; Rainis Remo; Della Pietri Basilio; Colle Fontana Raffaello e Mainardi Carlo 100 cadauno - Rossi Ernesto 70.

Importo complessivo lire 4300.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Il Presidente della nostra Congregazione di Carità, è stato autorizzato da S. E. il Prefetto ad accettare due elargizioni fatte dalla Banca Carnia, consistenti in lire 500 di capitale ognuna, una a favore della Congregazione e l'altra della Casa di Ricovero.

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA

Malattie dei Bambini

già Aiuto alla Clinica di Padova Udine - Via V. VITTORIO 15 - Udine

Per tutti i lavori tipografici Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, carte e buste intestate, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole ecc., rivolgetevi alla

TIPOGRAFIA Domenico Del Bianco e Figlio PREVENTIVI A RICHIESTA

Fontanafredda LADRI SACRILEGHI

Durante la notte tra sabato e domenica ladri non ancora identificati, forzando un balcone della casa canonica entrarono nell'ufficio parrocchiale e me diante scasso di un cassetto della scrivania si impossessarono di circa 120 lire, frutto di offerte pro Missio.

Trovato poi le chiavi della Chiesa, vi entrarono e scassinarono tutte le cassette delle elemosine, rubarono circa un centinaio di lire.

Il danno arrecato tra il furto e la rottura delle cassette si aggira sulle 300 lire.

Ragogna AL FUOCO! AL FUOCO!

(26) - Verso le ore 20 di ieri veniva dato l'allarme per un incendio scoppiato in casa dell'agricoltore Augusto Pascoli. Per fortuna aveva preso fuoco la fuliggine nel camino, si che in breve il piccolo incendio poté essere estinto.

Latisana L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO «LANE DI PRECENICO»

Con decreto della Prefettura è stata disposta la convocazione per domenica 16 novembre alle ore 10, nella sede Municipale del Comune di Latisana, di tutti i proprietari di terreni inclusi nel perimetro consorziale del Consorzio di Bonifica «Lame di Precenico e Bacini contorni» per approvare lo schema dello statuto consorziale.

Cavazzo Carnico IL DIRETTORIO DEL FASCIO

Il Segretario Federale cav. dott. cav. uff. de Puppi, accogliendo le proposte del Segretario politico di questa Sezione del Partito, signor Olinto Brunetti ha nominato segretario amministrativo il signor Alfeo Maculap e membri i signori Coidessa Albino, Puppin Beniamino, Pillinini Domenico, Macuglia Adamo.

Rigolato PER L'ACQUEDOTTO

Con decreto prefettizio di questi giorni, il Podestà è stato autorizzato ad avviare all'acquisto della sorgente «Staipe Vaso» di proprietà della signora Rosa Candido in Vidale verso il pagamento della somma di lire 2570, per la costruzione dell'acquedotto di Rigolato-Ludaria.

Cronaca Cividalese

S. M. il Re ringrazia

Al telegramma augurale inviato dal Podestà dott. Giuseppe Mulloni, in occasione delle Auguste Nozze, il Ministro della Real Casa ha così risposto:

«Podestà - Cividale - S. M. il Re ringrazia la cittadinanza del gentile gradito omaggio augurale - Mattioli».

Per lo storico anniversario

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni e per il Segretario politico il dott. Alfonso Marino, hanno fatto affiggere vibranti manifesti per lo storico anniversario. Dice quest'ultimo:

«Camice Nero! Ricorre oggi l'VIII annuale della nostra gesta, che chiude un periodo di storia e ne apre uno nuovo che si chiama Era Fascista.

«Dispersi per sempre in Patria gli ultimi residui delle vecchie opposizioni, il Fascismo, ormai vasto e solenne come il mare, è proteso ad affermare nel mondo la nostra volontà di potenza.

«Il ricordo di questa nostra grande giornata, che si profonda nel cuore degli Italiani quanto più si allontana nel tempo, celebrato con tutti i vostri gagliardetti, con tutte le vostre vecchie canzoni di battaglia.

«La strada percorsa in otto anni è tanta che nessuno può sognare un ritorno indietro, e la via che ci si allunga dinanzi è così luminosa che ci avvince e soggioga.

«Camice Nero!

«Per il Re, per il Duce, per tutte le battaglie, per la vita, per la morte e per la Vittoria: A NOI!».

«Il destino d'Italia è definitivamente segnato.

«Il Popolo Italiano si affida alla volontà audace di Benito Mussolini per riaffermare ancora una volta nella storia la superiorità di Roma ed indicare al mondo intero le vie feconde delle grandi primavere di bontà e di potenza.

Il nuovo Comandante dei Reali Carabinieri

A comandare la nostra Stazione dei Reali Carabinieri venne designato il maresciallo capo signor Girolamo Garetta, attualmente a Faedis.

Assumerà il comando col giorno 1 novembre. Al nuovo Comandante il saluto augurale.

La prima pietra per la nuova Chiesa

(27) Anche in questo Comune, per la tenace volontà del nostro buon popolo, si avrà la nuova Chiesa e per sostenere il rilevante dispendio, ogni famiglia sottoscrive la propria quota. Ieri, in forma solenne, si svolse la cerimonia religiosa per la posa della prima pietra del Coro, a funzionato il Decano della Basilica di Cividale Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva. Alla cerimonia ha partecipato tutta la popolazione che vede ora finalmente soddisfatto un lungo voto.

S. Giovanni al Natissone BENEFICENZA

Il co. dot. Francesco di Trento offerse lire 100 a questa Congregazione di Carità per essere erogate ai poveri maggiormente bisognosi.

La Pia Opera vivamente ringrazia dell'atto filantropico; e noi ci auguriamo sia per trovare imitatori, date le presenti difficoltà finanziarie dell'Ente elemosiniero.

Fu accennato da alcune ragguardevoli persone alla possibilità di formare un ruolo di contribuenti per la lotta contro l'accattonaggio, come si fa già in molti Comuni, evitandosi così l'erogazione di elemosine a mendicanti in contravvenzione alla legge di P. S. e non sempre bisognosi trattandosi spesso di veri professionisti della mendicizia.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO Tip. Domenico Del Bianco e Figli - Udine

Sospendete i Vostri acquisti PERCHÈ?

Fra pochi giorni inizierò una vendita all'americana nei miei Magazzini "AL RIBASSO", Via Savorgnana, 5

Dante Cavazzini

N. B. - L'inizio avrà luogo circa i primi di Novembre ed il giorno preciso, sarà reso noto a mezzo stampa.

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI a RIPIANI

Impianti Termosifoni - Preventivi gratis

UDINE - Premiata Idrosteria - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3-36

Grande deposito LISCIATRICE di ghisa francese TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francese TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania

Esclusiva delle cucine PATENT IMAR

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forth

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

SCONTO AI RIVENDITORI

Ditta Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

Stufe BECCHI

